

# PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

COMUNE DI BELLINZAGO LOMBARDO



**Città  
Metropolitana**

Milano (MI)

**Regione**

Lombardia

**Popolazione**

3875 abitanti (31/08/2016- )

**Superficie**

4,59 km<sup>2</sup>

**Densità**

844,15 ab./km<sup>2</sup>

**Codice Istat**

015016

**Codice catastale**

A751

**Prefisso**

02

**CAP**

20060

**Volume n. 1**

## **Prefazione**

La L.100/2012 (G.U. n. 162 del 13 luglio 2012) ha introdotto l'**obbligo** per ogni comune di dotarsi di un adeguato strumento di pianificazione di emergenza, da approvare con deliberazione del consiglio comunale. Regione Lombardia tra il mese di dicembre 2012 (D.D.S. 12631/2012) ed il mese di marzo 2013 (D.D.S. 2005/2013), in collaborazione con le Province, ha condotto un **primo censimento** della situazione della pianificazione di emergenza comunale, da cui è emerso che circa 300 comuni, alla data del 7 marzo 2013, sono sprovvisti di piano di emergenza comunale, mentre circa 60 sono in possesso di un piano redatto prima del 1999, anno della pubblicazione della prima direttiva regionale in materia.

Regione Lombardia in collaborazione con le Province, ha predisposto un documento che rappresenta una traccia guidata per la predisposizione di un piano di emergenza, adeguato rispetto alle vigenti "Linee-guida regionali" (D.G.R. VIII/4732/2007).

Il documento di Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile è stato predisposto da un gruppo di lavoro composto dall'Ufficio Protezione Civile Intercomunale con la stretta collaborazione dei Volontari di Protezione Civile e della collaboratrice Amministrativa dell'Ufficio di Protezione Civile del Comune di Bellinzago Lombardo.

## **Indice**

**Capitolo 1. Riferimenti Normativi**

**Capitolo 2. Individuazione dei Rischi**

**Capitolo 3. Rischio Idrogeologico**

**Capitolo 4. Rischio Incendio Boschivo**

**Capitolo 5. Rischio Industriale**

**Capitolo 6. Rischio Sismico**

**Capitolo 7. Rischio Viabilistico**

**Capitolo 8. Rischi Generici**

**Capitolo 9. Aree di Emergenza**

**Capitolo 10. Strutture di Gestione dell'emergenza**

**Capitolo 11 - Adempimenti Amministrativi**

**Capitolo 12. Ricognizione e comunicazione dei danni Capitolo**

**13 – PEWEB – Mosaico dei Piani di Emergenza Comunali**

### **Allegati:**

- ✓ **Allegato 1 – Aree di Emergenza**
- ✓ **Allegato 2 – Cartografie (già in possesso dei Comuni)**
- ✓ **Allegato 3 – Pianificazioni di Altri Enti e decreti**
- ✓ **Allegato 4 - Piano di Emergenza Centro Commerciale la Corte Lombarda in formato elettronico è depositato presso l'Ufficio: Protezione Civile, Lavori Pubblici, Polizia Locale, Sindaco.**

## Capitolo 1. Riferimenti Normativi

### Riferimenti legislativi nazionali

#### *Norme generali*

- Legge 225/92 e s.m.i. “Istituzione del Servizio nazionale di Protezione Civile”
- D.M. 28 maggio 1993” Individuazione, ai fini della non assoggettabilità ad esecuzione forzata, dei servizi locali indispensabili dei comuni, delle province e delle comunità montane”
- Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59"
- Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali"
- Legge 9 novembre 2001, n. 401 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, recante disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile”
- Legge 26 luglio 2005, n. 152 “Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 31 maggio 2005, n. 90, recante disposizioni urgenti in materia di protezione civile.
- Legge n. 100 del 12 luglio 2012-Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile

#### *Rischio idrogeologico*

- Legge 3 agosto 1998, n. 267 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, recante misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania"
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24/05/2001 “Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino idrografico del fiume Po”

#### *Rischio sismico*

- Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici 05 marzo 1984 “dichiarazione di sismicità di alcune zone della Lombardia”
- O.P.C.M. 3274 del 20 marzo 2003 “Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica”
- O.P.C.M. 3519 del 28 aprile 2006 dalla G.U. n.108 del 11/05/06 "Criteri generali per l'individuazione delle zone sismiche e per la formazione e l'aggiornamento degli elenchi delle medesime zone”
- Decreto ministeriale (infrastrutture) 14 gennaio 2008 “Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni”
- Delibera Giunta regionale 11 luglio 2014 - n. X/2129
- Aggiornamento delle zone sismiche in Regione Lombardia (l.r. 1/2000, art. 3, c. 108, lett. d)

### ***Rischio incendio boschivo***

- Legge 21 novembre 2000, n. 353 "Legge-quadro in materia di incendi boschivi"
- 

### ***Rischio industriale e Nucleare***

- Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 334 "Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose" e smi
- D.P.C.M. 25 febbraio 2005 Linee guida per la pianificazione dell'emergenza esterna degli stabilimenti industriali e rischio d'incidente rilevante
- Decreto Legislativo 21 settembre 2005, n. 238 "Attuazione della direttiva 2003/105/CE, che modifica la direttiva 96/82/CE, sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose"
- D.P.C.M. 16.02.2007, G.U. 07.03.2007 "Linee guida per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale"
- Dlgs n. 230 del 17 marzo 1995: attuazione delle direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom e 2006/117/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti

### ***Direttive D.P.C.***

- Dir.P.C.M. 27 febbraio 2004 (1). "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile;
- D.g.r. 17 dicembre 2015 - n. X/4599 Aggiornamento e revisione della direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento per i rischi naturali ai fini di protezione civile (d.p.c.m. 27 febbraio 2004) ved in all. 3;
- Direttiva 2 febbraio 2005: linee guida per l'individuazione di aree di ricovero di emergenza per strutture prefabbricate di protezione civile;
- D.P.C.M. 06 aprile 2006 "Direttiva del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 02 maggio 2006" ;
- Direttiva del 5 ottobre 2007: Indirizzi operativi per prevedere, prevenire e fronteggiare le emergenze legate a fenomeni idrogeologici e idraulici;
- Direttiva del 27 ottobre 2008: indirizzi operativi per prevedere, prevenire e fronteggiare le emergenze legate ai fenomeni idrogeologici e idraulici;
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 febbraio 2011: Valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale;
- Direttiva del 9 novembre 2012 indirizzi operativi per assicurare l'unitaria partecipazione organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile;

### **Riferimenti legislativi Regione Lombardia**

#### *Norme generali*

- Legge regionale 22 maggio 2004 - n. 16 "Testo unico delle disposizioni regionali in materia di protezione civile" e smi
- Legge Regionale 11 Marzo 2005 – n. 12 "legge per il governo del territorio
- DG.R. n° 8/4732 del 16 maggio 2007 – Revisione della "Deliberazione Regionale per la Pianificazione di Emergenza degli Enti Locali" L.R. 16/2004

### ***Rischio idrogeologico***

- DG.R. n° 3116 del 01 agosto 2006 – Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. 19723/2004 di approvazione del protocollo d'intesa con le Province lombarde per l'impiego del volontariato di Protezione Civile nella prevenzione del rischio idrogeologico”
- D.G.R. 8/1566 del 22 dicembre 2005 – Criteri per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio
- 

## **Capitolo 2. Individuazione dei Rischi**

### **2.1 Inquadramento Territoriale**

Bellinzago Lombardo, si colloca nella zona est della città Metropolitana di Milano a circa 20 Km dal capoluogo. La popolazione, in costante crescita negli ultimi decenni, conta 3875 abitanti (al **31.08.2016** e il territorio si estende per circa 4,5 Km<sup>2</sup>. Sorge a 129 metri sopra il livello del mare.

Il Naviglio Martesana rappresenta l'elemento storico più significativo di Bellinzago Lombardo, al quale si sommano alcune ville dalla pregevole architettura risalenti al XVII secolo. Dall'immagine di Bellinzago Lombardo emerge chiaro un carattere agricolo in perfetto equilibrio con il più recente sviluppo residenziale perlopiù caratterizzato dalla presenza di villette mono-familiari e edifici dalle altezze limitate.

Il Comune è raggiungibile sia con l'auto privata, principalmente utilizzando la Strada Padana Superiore, n.11 e S.P. n. 176, sia con il trasporto pubblico, grazie ai servizi ed ai collegamenti intercomunali e soprattutto alla vicinanza con la fermata della linea metropolitana MM2 di Gessate e stazione Ferroviaria di Pozzuolo Martesana. Le stesse infrastrutture garantiscono inoltre un collegamento diretto con Milano.

Da Bellinzago Lombardo è possibile raggiungere in pochi minuti la nuova tangenziale esterna TEEM A58 che con il casello di Pozzuolo Martesana è possibile raggiungere le interconnessioni con la A51 – A52 – A4 Torino Trieste – A35 Brebemi – A1 Milano Napoli– A50

## Comuni limitrofi e frazioni di Bellinzago Lombardo

Il comune di Bellinzago Lombardo confina inoltre con i seguenti 4 comuni, ordinati per distanze **crescenti** da Bellinzago Lombardo.

Comune Base	Comune Limitrofo	Distanza
<i>Bellinzago Lombardo</i>	Gessate (MI)	Km. 1.5
<i>Bellinzago Lombardo</i>	Inzago (MI)	Km. 2.8
<i>Bellinzago Lombardo</i>	Gorgonzola (MI)	Km. 3.3
<i>Bellinzago Lombardo</i>	Pozzuolo Martesana (MI)	Km. 3.4

Del comune di Bellinzago Lombardo fanno parte anche le frazioni di Cascina Misericordia (1,75 km), Villa Fornaci (0,92 km). Il numero in parentesi indicato dopo ciascuna frazione indica la distanza in chilometri tra la stessa frazione e il comune di Bellinzago Lombardo.

### Dati territoriali:

INQUADRAMENTO DEL COMUNE DI BELLINZAGO LOMBARDO	
Città Metropolitana di	MILANO
CAP	20060
Capoluogo	MILANO
Superficie territoriale	4,52 km <sup>2</sup>
Latitudine	45°32'00"N 9°27'00"E Coordinate
Longitudine	45°32'00"N 9°27'00"E (Mappa
Altitudine	129 m s.l.m.

## Recapiti principali sede Municipio

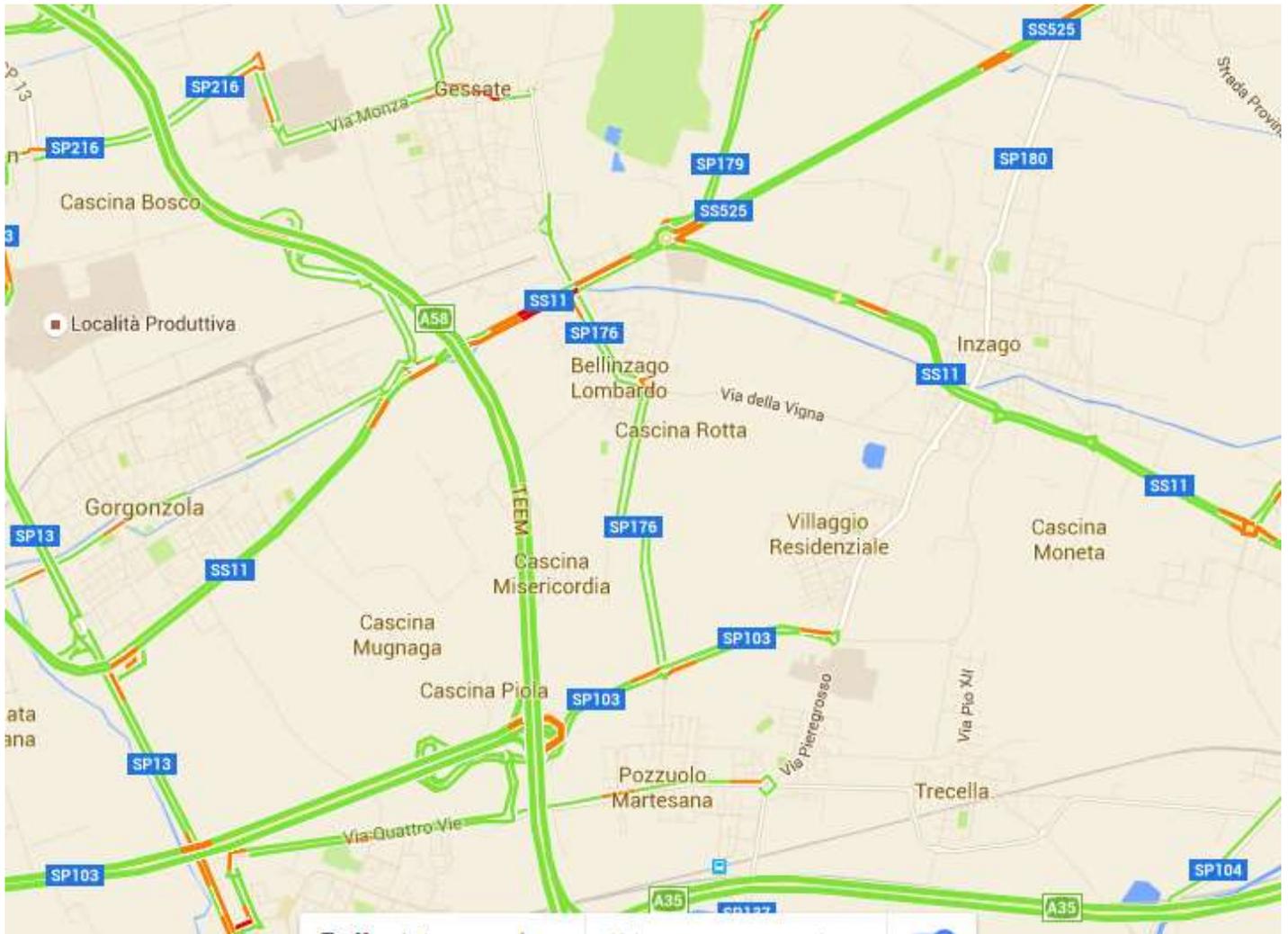
Comune di Bellinzago Lombardo	Indirizzo <b>via Roma n. 46</b>	<b>Tel.</b> Tel. 02/95.38.50.1 –  <b>Fax</b> 02/95.38.28.76  protocollo@pec.bellinzagolombardo.gov.it
----------------------------------	---------------------------------	---

Il Comune di Bellinzago Lombardo, rientra nell'ambito del raggruppamento dei Volontari di Protezione Civile **COM 18** (Centro Operativo Misto) a cui appartengono i seguenti comuni: **Basiano Masate-Cassano d'Adda-Grezzago-Inzago-Liscate-Pozzo, d'Adda-Pozzuolo Martesana-Trezzano Rosa-Trezzo sull'Adda-Truccazzano-Vaprio d'Adda.**

Il Comune fa parte dell'Unione dei **Comuni Lombardi "Adda Martesana"** che comprende i Comuni di Bellinzago L., Liscate, Pozzuolo Martesana e Truccazzano.

## 2.2 - Allegati cartografici

Tavola 1 – Infrastrutture viarie principali.





**Tavola 2 – Territorio urbanizzato**

## **2.3 Individuazione potenziali rischi del territorio comunale**

Rischio **IDROGEOLOGICO** in tale ambito andranno considerati gli scenari di rischio relativi a: eventi atmosferici avversi, alluvione, frane, dighe ed invasi, valanghe

Rischio **INCENDIO BOSCHIVO**

Rischio **INDUSTRIALE** in tale ambito andranno considerati gli scenari di rischio relativi a: chimico, nucleare, industriale, ambientale e igienico sanitario

Rischio **SISMICO**

Rischio **VIABILISTICO** in tale ambito andranno considerati gli scenari di rischio relativi a: trasporti pericolosi e maxi-emergenze (incidenti, ingorghi, ...) sulla rete viaria

Rischi **GENERICI** scenari di rischio NON PREVISTI ai punti precedenti tra i quali gli **EVENTI DI RILEVANTE IMPATTO LOCALE**.

## **Capitolo 3 – Rischio Idrogeologico.**

D.g.r. 17 dicembre 2015 - n. X/4599 Aggiornamento e revisione della direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento per i rischi naturali ai fini di protezione civile (d.p.c.m. 27 febbraio 2004), **in vigore dal 27 aprile 2016**.

**I rischi presi in considerazione della presente normativa sono :**

**Rischio idrogeologico**

**Rischio idraulico**

**Rischio temporali forti**

**Rischio vento forte**

**Rischio neve**

**Rischio valanghe - assente**

**Rischio incendi boschivi – trattato nel capitolo 4**

Nello specifico vengono definiti compiti e responsabilità degli Enti costituenti il Sistema di Protezione civile regionale ed in particolare per quanto riguarda i Comuni sono state aggiornate le indicazioni in merito all'organizzazione della risposta operativa in caso di previsioni Metereologiche avverse.

**Qui di seguito un breve stralcio di alcuni punti importanti della D.g.r. 17 dicembre 2015 - n. X/4599 - L'intero aggiornamento e revisione della direttiva è riportato nell'all. 3 del presente piano.**

### **Presidi Territoriali.**

**Presidi territoriali** In attuazione della normativa nazionale sull'allertamento per rischio idrogeologico e idraulico, qui di seguito si riepilogano i soggetti che, per norme vigenti, assolvono il compito di Presidi territoriali. Si tratta di tutti quei soggetti che svolgono attività di sorveglianza e presidio del territorio e attuano, se del caso, le prime azioni mirate alla difesa e conservazione del suolo e delle strutture antropiche presenti, e concorrono quindi a contrastare, o quantomeno circoscrivere e ridurre danni a persone, beni e ambiente, causate da eventi naturali avversi. Assolvono il compito di Presidi territoriali, in una accezione completa del termine, anche le Autorità di Protezione civile che esplicano ruoli di coordinamento, direzione e governo dei servizi e delle azioni di protezione civile.

La Giunta regionale può valutare, unitamente ai suddetti Presidi, l'opportunità di emanare Direttive o concordare specifici Disciplinari.

Nell'ambito dei propri compiti, è richiesto che i Presidi territoriali si informino autonomamente sullo stato di allerta in corso, verificando almeno quotidianamente su uno dei canali informativi messi a disposizione da Regione (vedi Allegato 5 "*Indicazione dei canali informativi utilizzati*") l'avvenuta pubblicazione degli AVVISI DI CRITICITA' e relativi aggiornamenti emessi. Inoltre, i suddetti soggetti, per poter ricevere le notifiche di avvenuta pubblicazione degli AVVISI DI CRITICITA' e/o degli aggiornamenti emessi quotidianamente, devono fornire i propri recapiti aggiornati (cellulare e caselle di posta certificata e ordinaria) alla U. O. Protezione civile.

Presidi territoriali sono:

### **Pubbliche amministrazioni Territoriali**

Comune-Città Metropolitana-Regione-Prefettura.

## **Zone omogenee di allerta, Scenari di rischio,**

### **Zone omogenee d'allerta, scenari di rischio.**

Ai fini della presente direttiva, in accordo con quanto disposto dal d.p.c.m. del 27.02.2004, il territorio regionale è suddiviso in zone omogenee di allertamento, ambiti territoriali sostanzialmente uniformi riguardo agli effetti al suolo, che si possono manifestare in conseguenza di sollecitazioni meteorologiche. La distinzione in zone deriva dall'esigenza di attivare risposte omogenee e adeguate a fronteggiare i rischi per la popolazione, per il contesto sociale e per l'ambiente naturale. Poiché ogni rischio dipende da molteplici fattori di natura meteorologica, orografica, idrografica e socio-ambientale, ad ogni rischio considerato, sono associate specifiche zone omogenee.

Per scenario di rischio si intende il complesso degli effetti al suolo dovuti ad eventi naturali che generano conseguenze negative sugli esseri viventi, le infrastrutture ed i beni mobili ed immobili. La maggiore affidabilità previsionale dello scenario dipende dall'anticipo con cui viene effettuata la valutazione

## **Livelli di criticità e soglie**

### **Livelli di criticità e soglie**

- Il sistema di allertamento regionale prevede quattro livelli di criticità: assente, ordinario, moderato ed elevato, che sono identificati attraverso l'impiego di un codice colore.
- Le criticità assumono gravità crescente, in relazione al grado di coinvolgimento dei seguenti ambiti:
  - Ambiente;
  - attività antropiche;
  - insediamenti e beni mobili ed immobili;
  - infrastrutture ed impianti per i trasporti, per i servizi pubblici e per i servizi sanitari;
  - salute e preservazione delle specie viventi in generale e degli esseri umani in particolare.
- I livelli di criticità summenzionati hanno il seguente significato:
  - **criticità assente – codice colore verde:** non sono previsti scenari di evento determinati dai fenomeni naturali (forzanti esterne) responsabili del manifestarsi del rischio considerato o le criticità che possono riscontrarsi sono da considerare trascurabili;
  - **criticità ordinaria – codice colore giallo:** sono previsti scenari di evento che possono dare luogo a criticità che si considerano comunemente ed usualmente accettabili dalla popolazione o quantomeno governabili dalle strutture locali competenti mediante l'adozione di misure previste nei piani di emergenza;
  - **criticità moderata – codice colore arancio:** sono previsti scenari di evento che non raggiungono valori estremi, ma che si ritiene possano dare luogo a danni ed a rischi estesi per la popolazione, tali da interessare complessivamente una importante porzione di almeno una zona omogenea di allertamento e richiedere l'attivazione di misure di contrasto;

- **criticità elevata – codice colore rosso**: sono previsti scenari naturali suscettibili di raggiungere valori estremi e che si ritiene possano dare luogo a danni e rischi anche gravi per la popolazione, tali da interessare complessivamente una consistente porzione della zona omogenea di riferimento.
- Ad ogni livello di criticità si associa un codice colore, oltre che un sintetico codice numerico di allertamento come di seguito riportato:

LIVELLO CRITICITÀ	CODICE COLORE	CODICE ALLERTA
assente	Verde	0
ordinaria	Giallo	1
moderata	Arancio	2
elevata	Rosso	3

### 3.1 Descrizione del rischio

**Rischio idrogeologico** Il rischio idrogeologico si riferisce alle conseguenze indotte da fenomeni di evoluzione accelerata dell’assetto del territorio, innescati da eventi meteorologici come sbalzi di temperatura, fenomeni di gelo e disgelo e piogge intense (compresi i rovesci temporaleschi), che coinvolgono il trasporto verso valle di importanti volumi di materiale solido. Questi fenomeni possono rimanere confinati sui versanti, ma nei casi più gravi possono alimentare rilevanti trasporti in massa entro gli alvei torrentizi, con interessamento delle aree limitrofe, soprattutto in corrispondenza delle variazioni di pendenza. Ogni persona o cosa mobile ed immobile, investita da tali fenomeni, può subire gravissimi danni, anche irreversibili.

**Rischio idraulico** Il rischio idraulico considera le conseguenze indotte da fenomeni di trasferimento di onde di piena, a seguito di precipitazioni (compresi i rovesci temporaleschi), nei tratti di fondovalle e di pianura che non sono contenute entro l’alveo o gli argini. In tali casi l’acqua invade le aree esterne all’alveo con quote e velocità variabili in funzione dell’intensità del fenomeno e delle condizioni morfologiche del territorio. Ogni persona o cosa mobile ed immobile, investita da tali fenomeni, può subire gravi conseguenze. Si tratta in generale di fenomeni molto estesi, che possono generare danni diffusi anche gravissimi.

**Rischio temporali forti** Il rischio temporali forti considera le conseguenze indotte da un insieme di fenomeni particolarmente intensi, che si possono sviluppare anche singolarmente su aree relativamente ristrette: intensa attività elettrica, raffiche di vento, grandine di medie-grosse dimensioni, a volte trombe d’aria. I forti rovesci di pioggia sono invece considerati, come anticipato nei punti precedenti, nel rischio idrogeologico/idraulico. Da questi fenomeni possono derivare diverse tipologie di rischio diretto ed indiretto per la popolazione e per i beni presenti sul territorio colpito. Le caratteristiche di

rapida evoluzione ed elevata localizzazione del fenomeno determinano i suoi limiti intrinseci di predicibilità che rendono particolarmente difficoltosa la previsione di questi fenomeni sia in termini di evoluzione spaziale che temporale.

**Rischio vento forte** Questo rischio considera le conseguenze indotte da condizioni di vento particolarmente intenso originato da strutture della circolazione atmosferica più ampie rispetto ai singoli nuclei temporaleschi. In particolare l'arco alpino, sul territorio lombardo, costituisce una barriera che limita notevolmente la possibilità di eventi catastrofici, ma che influisce, al contempo, in particolari condizioni, alla genesi del föhn, che talvolta può assumere intensità rilevanti; il rischio diretto è riconducibile all'azione esercitata sulla stabilità d'impalcature, cartelloni, alberi e strutture provvisorie. Inoltre il vento forte provoca difficoltà alla viabilità, soprattutto dei mezzi pesanti e può costituire un elemento aggravante per altri fenomeni.

**Zone omogenee rischio Idro-Meteo: idrogeologico, idraulico, temporali forti e vento forte**

Il comune di Bellinzago in base alla nuova direttiva è inserito nella sottostante zona omogenea :

<b>IM-09</b>	<b>Nodo Idraulico di Milano</b>	Comprende la fascia pedemontana e l'area metropolitana milanese sulla quale si sviluppa il reticolo idraulico (Olona - Seveso - Lambro) insistente sulla città metropolitana di Milano.	CO, LC, MB, MI, VA
--------------	---------------------------------	---	--------------------

Inoltre nella stessa direttiva il Comune di Bellinzago è elencato fra le Aree a Rischio Idraulico molto elevato e significativo a livello Regionale

<b>AREE A RISCHIO IDROGEOLOGICO MOLTO ELEVATO (L. 267/98)</b>				
<b>ZONA OMOGENEA IM-09</b>				
codice	Provincia	Comunefi	Località	TIPO DISSESTO
113-LO-VA	Varese	Buguggiate, Gazzada, Varese	Valciasca, Rigorosina, Roggia Nuova	Esondazione
063-LO-LC	Lecco	Oggiono, Molteno, Sirone	Torrente Gandaloglio	Esondazione
070-LO-MI	Milano	Rho, Lainate	Torrente Bozzente	Esondazione
071-LO-MI	Milano	San Vittore Olona	Fiume Olona	Esondazione
072-LO-MI	Milano	Sulbiate, Aicurzio, Mezzago, Bellinzago Lombardo	Torrenti Cava, Trobbia e Vallone	Esondazione
073-LO-MI	Milano	Villasanta, Carate Brianza	Fiume Lambro	Esondazione

**AREE A RISCHIO IDRAULICO SIGNIFICATIVO DI LIVELLO REGIONALE (ART. 7 D.LGS.49/2010)**

ZONA OMOGENEA IM-09		
Codice ARS	Nome ARS	Bacino (Sottobacino) – corso d'acqua
RL10	Cairate, Fagnano Olona, Cassano Magnago - Torrente Tenore	Arno–Rile–Tenore (Tenore)
RL12	Caponago, Pessano con Bornago, Bussero, Gorgonzola, Cassina de Pecchi, Melzo, Liscate, Comazzo e Truccazzano - Torrente Molgora	Adda sottolacuale (Molgora)
RL13	Gessate, Bellinzago Lombardo - Sistema Trobbie	Adda sottolacuale (Trobbia)
RL11	Molteno - Torrente Gandaloglio	Lambro-Seveso-Olona (Lambro)

**Rischio neve** Il rischio neve considera le conseguenze indotte da precipitazioni nevose con permanenza al suolo in quantità tali, anche per la possibile formazione di ghiaccio, da generare difficoltà alle attività ordinariamente svolte dalla popolazione, rallentamenti e interruzioni del trasporto pubblico e privato e delle linee di servizi (elettricità, acqua, gas, telecomunicazioni, ecc.), danni e rischi importanti per successive gelate, nonché danni alle strutture (coperture in genere per eccessivo sovraccarico).

**Zone omogenee rischio neve**

**Il comune di Bellinzago in base alla nuova direttiva è inserito nella sottostante zona omogenea:**

NV-11	Area milanese	Comprende il territorio di pianura dell'area metropolitana milanese	MB, MI
-------	---------------	---	--------

## CARATTERI IDROGEOLOGICI ED IDROGRAFICI DELL'AREA

L'idrografia superficiale del territorio comunale è costituita da un complesso reticolo di corsi d'acqua prevalentemente di origine antropica. In particolare è stata riscontrata la presenza di una fitta rete di rogge, che rientrano nell'ambito del reticolo idrico minore, e di alcuni corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrico principale (come definito dalla D.G.R. n. 7/7868 del 25/01/2002 e ss. mm. e/o ii.), di seguito elencati:

**Naviglio Martesana**, che scorre in direzione ovest-est parallelamente alla Strada Statale Padana Superiore, lungo il confine settentrionale del comune;

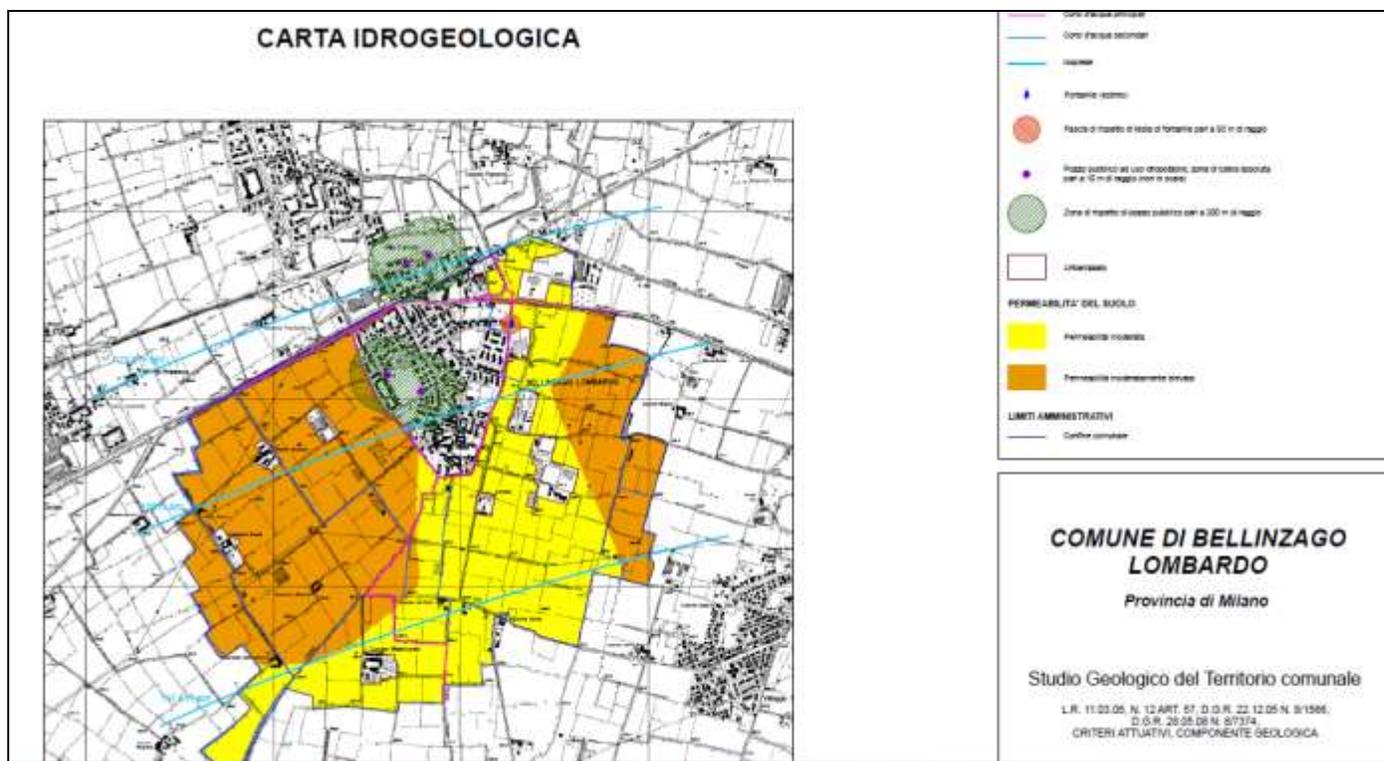
**Roggia Visconte** e la **Roggia Trobbia**, costeggiano, rispettivamente, il margine occidentale ed orientale del centro abitato di Bellinzago;

**Il canale scolmatore**, che entra nel territorio comunale in località Villa Fornaci, dopo un'ampia ansa verso ovest (in corrispondenza della quale vengono derivate le acque della Roggia Trobbia), si immette nel Naviglio Martesana.

Questo nodo idraulico risulta particolarmente critico e quest'area, soprattutto in occasione di eventi meteorici significativi, è soggetta ad esondazioni di notevole intensità.

A tal proposito è quasi al termine la costruzione di una vasca di laminazione delle acque del Torrente Trobbia a Nord Est del territorio Comunale che interesserà sotto l'aspetto idraulico il settore nord-orientale che limiterà le esondazione.

È doveroso sottolineare che il livello della falda freatica è caratterizzato da oscillazioni stagionali anche di una certa rilevanza, le quali sono principalmente condizionate dalle precipitazioni e dall'alternanza tra la stagione irrigua e quella non irrigua; i massimi piezometrici si registrano a stagione irrigua inoltrata, mentre i minimi generalmente nel periodo Marzo-Aprile. Inoltre anche il complesso sistema idrico, costituito da corsi d'acqua con sponde e fondo non impermeabilizzati, esercitano una significativa azione di ricarica attraverso le "perdite" per dispersione dall'alveo. Carta idrogeologica.



**Tavola 3 carta di sintesi idrogeologica**

**Sistema Molgora, Trobbia, Martesana**

L'assetto di progetto del Naviglio della Martesana tiene conto delle sue condizioni di funzionamento nella attuale, soprattutto, delle linee di intervento definite per la rete idrografica naturale ad esso afferente nonché dei progetti in corso di attuazione. Tra questi quello della Regione Lombardia secondo il quale è stato deciso di eliminare lo scarico attuale di circa 40 m<sup>3</sup>/s dal Trobbia nel Naviglio della Martesana, allo scopo di non aggravare le condizioni di deflusso lungo il Naviglio stesso, di non sovraccaricare gli altri corsi d'acqua (Lambro e Molgora) già in crisi, ed infine per evitare la miscelazione delle acque del Naviglio stesso, destinate ad usi irrigui, con quelle del Trobbia, che nel tratto a monte dello scarico nella Martesana riceve contributi di natura fognaria.

**Torrente Trobbia** - Vasca di laminazione Bellinzago Lombardo V = 220.000 metri cubi.

3.2 Attività a rischio

**Elaborazione degli scenari di rischio idrogeologico – idraulico**

**Naviglio Martesana**

Non sono segnalate, ad eccezione del nodo di Bellinzago, situazioni di criticità negli ultimi decenni

**Trobbia**

Per eventi con tempo di ritorno 100 anni, le situazioni di maggiore criticità ai quali sono connessi fenomeni di allagamento si verificano in corrispondenza dei seguenti tratti:

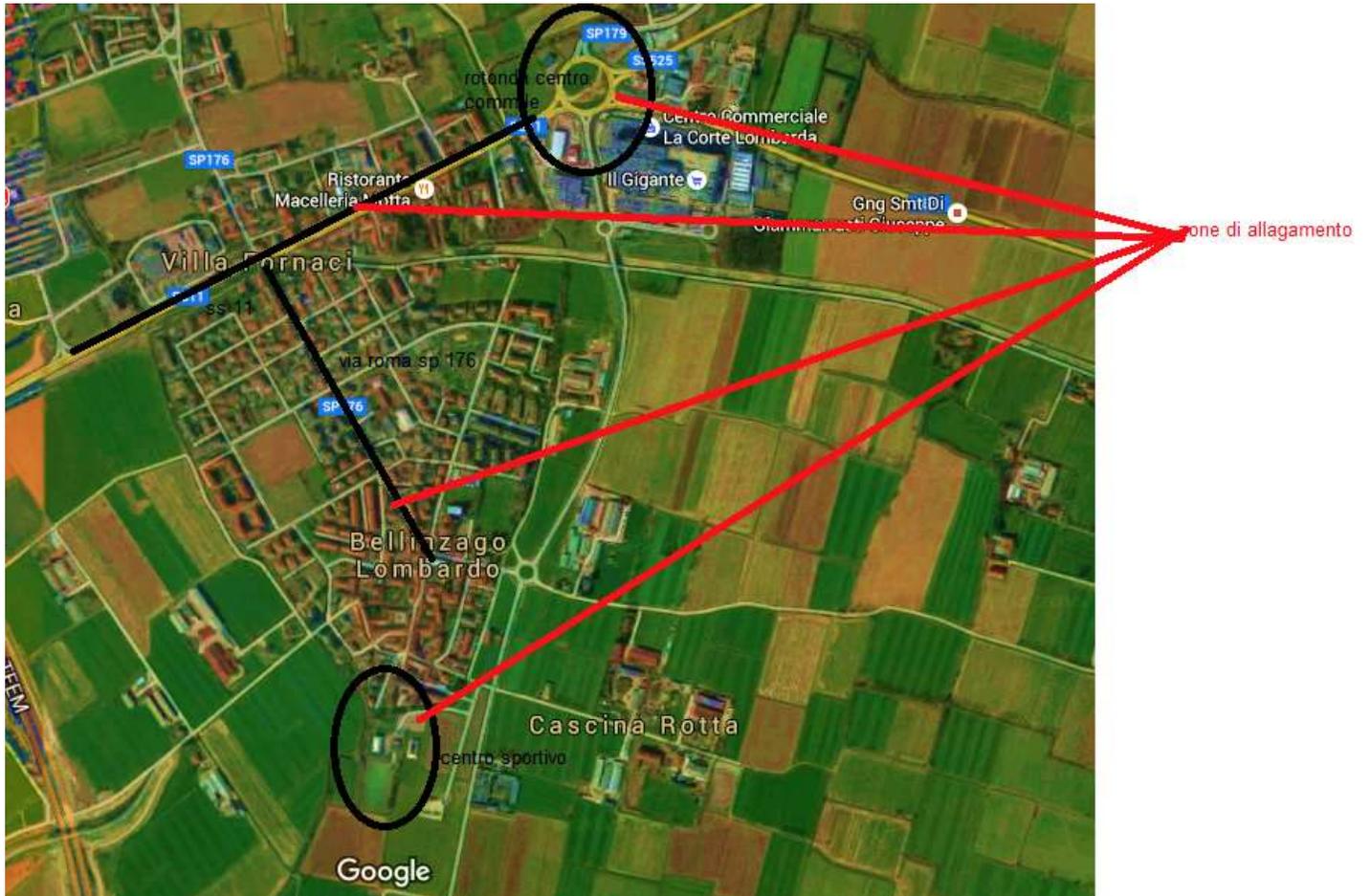
nel tratto di monte tra i comuni di Cambiagio e Gessate (a monte del tratto urbanizzato), si riscontrano allagamenti localizzati, dovuti essenzialmente alla presenza di numerosi manufatti che ostacolano il deflusso riducendo ulteriormente la sezione utile. In questo tratto l'alveo è praticamente canalizzato attraversando una zona molto urbanizzata; le aree interessate da allagamenti sono destinate ad uso agricolo - la situazione di maggiore criticità si riscontra negli attraversamenti urbani di Gessate e Bellinzago Lombardo, ed in modo particolare in località Villa Fornaci. In queste zone non si può definire quale sia il manufatto (ponte) determinante le maggiori limitazioni, in quanto tutto il sistema, confinato dalla pressione antropica sulle sponde, risulta in stato deficitario; le zone interessate sono la Sp 179 e ex S.S. 11 all' altezza della rotonda nei pressi del centro commerciale con forti allegamenti influenzando sulla viabilità.

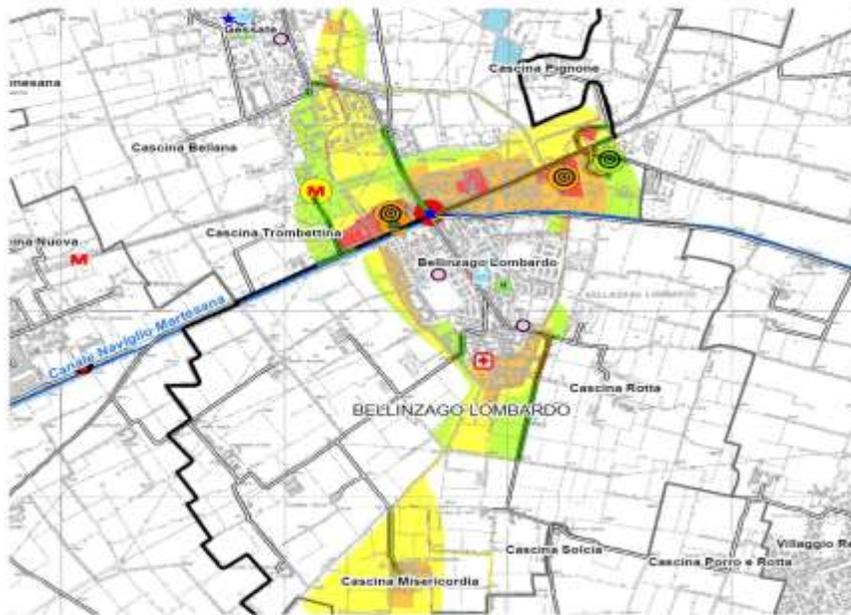
la ex S.S. 11 è oggetto di allagamento con danni ai negozi e abitazioni limitrofi – ultimo allagamento novembre 2014.

La Sp 176 che attraversa tutto il paese – è oggetto di allagamenti con problemi di traffico nel tratto da dal cimitero Comunale e sovrappasso Naviglio Martesana;

Nel tratto a valle dell'abitato di Bellinzago Lombardo si verificano ulteriori allagamenti, che interessano aree a destinazione d'uso agricola- si segnala a rischio di esondazione la Cascina Misericordia e il Centro Sportivo con abitazioni circostanti – allagamento del novembre 2014

## Cartografia aree soggette a esondazione





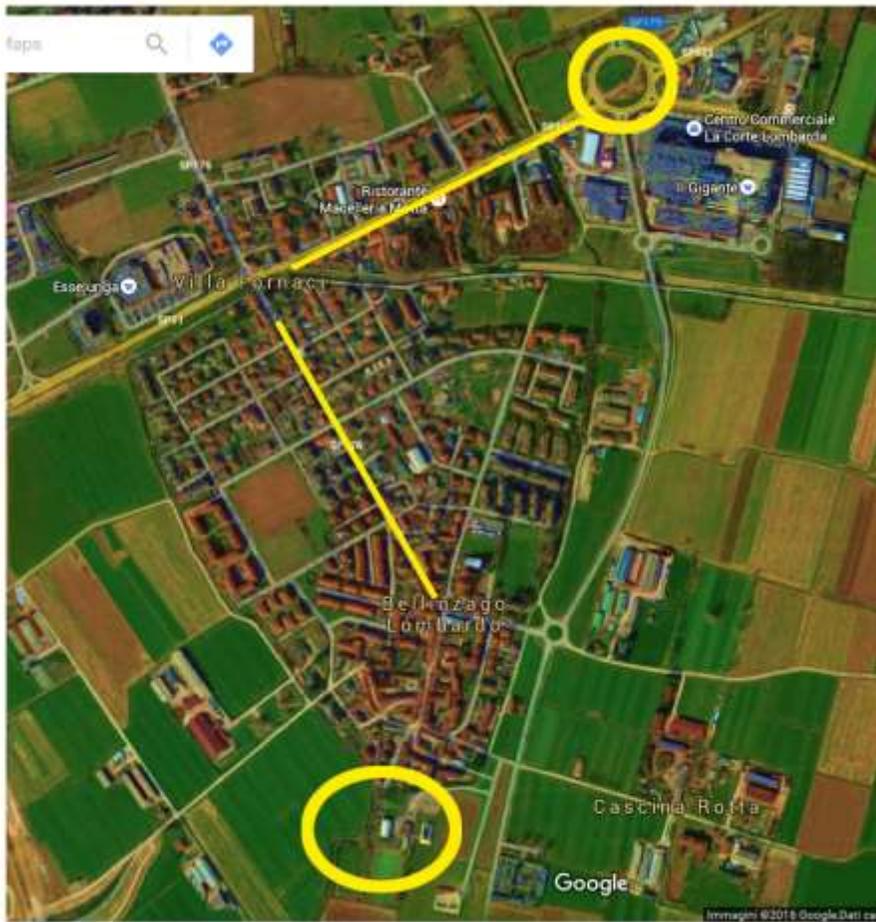
**ELEMENTI VULNERABILI**

- Casei Comunali - Casei Magazzini
- Scuole Inferiori (Scuole elementari)
- ▲ Scuole primarie (Scuole elementari)

**RISCHIO IDRAULICO**

- Molto basso
- Medio
- Basso
- Molto alto





## CARTA DI SINTESI

 Rischio idrogeologico  
zone allagamento

Tavole 4- 4bis -4 ter

**ALLEGATO "D"**  
**NODI CRITICI DELLA VIABILITA' E RELATIVE COMPETENZE DI**  
**VIGILANZA E CONTROLLO DELLE FE.OO.**

*(con le modifiche apportate dal C.O.V. - Comitato Operativo per la Viabilità nella provincia di Milano, nella riunione del 17 dicembre 2014)*

Nell'ambito del sistema viabilistico nella provincia, si individuano particolari nodi critici, che per caratteristiche, flussi di traffico e posizione geografica richiedono una particolare attenzione e una vigilanza puntuale, al fine di evitare, in caso di blocco per neve o ghiaccio, pesanti ricadute sul sistema della circolazione stradale nell'ambito della provincia/metropoli.

**Nodo della S.P. ex SS 11 "Padana Superiore Est"**

**Strade interessate comprese nel nodo:**

Rotatoria d'intersezione tra la **SP 11 "Padana superiore Est"** con la **SP 179** e la **SP 525** posta nei confini tra i Comuni di **Bellinzago Lombardo, Gessate e Inzago**, con imporanti flussi di traffico sulla direttrice **Milano - Bergamo - Treviglio**, in alternativa all'**A 4 "Torino - Trieste"** e alla **A 35 "Bre.Be.Mi"**.

**Descrizione del nodo:**

Rotatoria posta all'incrocio tra la **SP. 11** con **SP 179** e **SP ex SS 525** nel Comune di **Bellinzago Lombardo** in zona soggetta a frequenti allagamenti che in caso di copiose nevicate, produce importanti ristagni con connesse intralcio alla circolazione e blocco della medesima

*(Nodo SP. 11 "Est")*

<b>Strada e gestore</b>	<b>Punto o indicatore km della vigilanza e controllo</b>	<b>Forza di polizia stradale deputata alla vigilanza e controllo</b>
<b>S.P. n. 11 "Padana Superiore Est"</b> Provincia di Milano	Rotatoria d'intersezione con S.P. 179 e S.S. 525 (Comuni di Bellinzago Lombardo - Gessate - Inzago)	Polizie Locali di Bellinzago Lombardo Gessate e Inzago, ciascuna per i propri profili di competenza territoriali con il supporto della Polizia Provinciale in orario di servizio e dei Carabinieri nelle restanti fasce orarie.

## Recapiti telefonici

<b>PL Bellinzago</b>	SP 11Est (Rotatoria Bellinzago)	07:00 – 19:00 da Lun a Ven 07:30 – 19:30 sabato CHIUSO FESTIVI	800.085.368 (Servizio in associazione di più Comuni)	polizia@comune.truccazzano.mi.it
<b>PL Gessate</b>	SP 11Est (Rotatoria Bellinzago)		02.959299553	poliziale@comune.gessate.mi.it
<b>PL Inzago</b>	SP 11Est (Rotatoria Bellinzago)	07:30 - 19:00 da Lun a Ven 08:00 - 13:00 Sabato	02.9548444 urgenze 3382860015	polizia.locale@comune.inzago.mi.it

### Info su **STATO ATTUAZIONE DIRETTIVA ALLUVIONI IN LOMBARDIA:**

[www.territorio.regione.lombardia.it](http://www.territorio.regione.lombardia.it) (Sezione Difesa del Suolo)

Nel DISTRETTO PADANO (ex Bacino del Po): <http://pianoalluvioni.adbpo.it>

In Italia: [http://www.isprambiente.gov.it/pre\\_meteo/idro/FD\\_and\\_Dlgs.html](http://www.isprambiente.gov.it/pre_meteo/idro/FD_and_Dlgs.html)

Mail per invio osservazioni al piano e alle mappe: [direttiva\\_alluvioni@regione.lombardial.it](mailto:direttiva_alluvioni@regione.lombardial.it);

### Info su **MAPPE AREE ALLAGABILI E RISCHIO IN LOMBARDIA:**

[www.cartografia.regione.lombardia.it](http://www.cartografia.regione.lombardia.it) (banca dati «direttiva alluvioni aggiornamento 2015»)

In Italia <http://mappa.italiasicura.gov.it>;

### Info su **VARIANTE NORMATIVA PAI**

[http://pianoalluvioni.adbpo.it/variante\\_alle\\_norme\\_di\\_attuazione\\_del\\_Pai](http://pianoalluvioni.adbpo.it/variante_alle_norme_di_attuazione_del_Pai);

### Info su **RETICOLO IDRICO e AUTORITA' IDRAULICHE**

[www.territorio.regione.lombardia.it](http://www.territorio.regione.lombardia.it) (Sezione Difesa del Suolo/Polizia idraulica)

Atto: d.g.r. 4229 del 23 ottobre 2015 Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione canonici;

### Info su **DIRETTIVE REGIONALI SERVIZIO DI PIENA**

Atto: dgr n.3723 del 19/06/2015 «Direttive regionali per l'espletamento del Servizio di piena e indirizzi operativi per i presidi territoriali idraulici e idrogeologici»

### Info su **AMBITI DI APPLICAZIONE DEL SERVIZIO DI PIENA**

[www.cartografia.regione.lombardia.it](http://www.cartografia.regione.lombardia.it) (banca dati «servizio di piena»)

Atto: Decreto del Direttore Generale Territorio Urbanistica e Difesa del Suolo n. 64 del 12 gennaio 2016

«Individuazione degli ambiti nei quali effettuare il servizio di piena, il presidio idraulico e il presidio Idrogeologico, in attuazione della d.g.r. 3723 del 19 giugno 2015 “approvazione delle direttive per l’espletamento del servizio di piena e indirizzi operativi per i presidi territoriali idraulici ed idrogeologici»

### 3.3 Schema procedure operative

Per rischio idrogeologico idraulico temporali forti e forte vento in base alle nuove direttive D.g.r. 17 dicembre 2015 - n. X/4599 Aggiornamento e revisione della direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento per i rischi naturali ai fini di protezione civile (d.p.c.m. 27 febbraio 2004)

#### Fasi operative

Per fasi operative si intendono i distinti livelli di operatività che deve assicurare il sistema locale di protezione civile di risposta all'emergenza. Si tratta quindi di azioni presenti nel piano di emergenza di ogni amministrazione locale, che vengono attuate per contrastare gli effetti negativi degli eventi previsti a seguito di allertamento del sistema regionale con livelli di criticità a partire dal codice **GIALLO** .- **Con tale codice di allerta si verifica la disponibilità operativa di volontari in caso di superamento della soglia di allerta;**

L'allertamento ha la finalità di portare a conoscenza del sistema di protezione civile il sopraggiungere di eventi potenzialmente critici, con l'anticipo di 12/36 ore, affinché i Presidi territoriali, e più in generale tutti i destinatari degli Avvisi di criticità e delle eventuali Comunicazioni, possano attivare per tempo le predette azioni di prevenzione e gestione dell'emergenza nel modo più efficace possibile. L'indicazione di un livello di criticità atteso almeno di codice GIALLO da parte del sistema regionale di allertamento, deve far attivare, da parte del sistema locale di protezione civile coinvolto, delle fasi operative minime iniziali.

**Si ricorda che azioni di contrasto di effetti negativi ad eventi critici possono essere attivate in autonomia dal livello locale, anche in assenza di indicazione di un livello di criticità previsto da parte del Centro Funzionale, a seguito di osservazioni provenienti dal territorio, siano esse di carattere strumentale e/o meramente osservativo di presidio.**

**Le fasi operative minime che devono essere attivate a livello locale, indicate negli Avvisi di Criticità, e di seguito descritte, sono:**

- **in caso di emissione di AVVISO DI CRITICITA' con codice **arancio**: Attenzione**
- **in caso di emissione di AVVISO DI CRITICITA' con codice **rosso**: Preallarme**

La fase operativa minima iniziale, richiedendo una immediata adozione che avviene in anticipo rispetto al momento della fase più acuta del fenomeno previsto, indica solo un livello operativo minimo di approccio iniziale all'evento e non deve essere mai confusa con la fase operativa esauriente a contrastare l'evento complessivamente previsto.

A seguire, in funzione dello sviluppo locale dei fenomeni che devono essere sempre seguiti mediante azioni di presidio e sorveglianza del territorio, ciascun Presidio territoriale dovrà valutare se la situazione evolva in senso negativo e richieda, quindi, l'adozione di ulteriori misure da porre in essere. In sede locale, ogni Presidio territoriale deve quindi valutare come attivare il proprio piano di emergenza, passando di fatto a fasi operative successive, e prescindendo da quanto previsto in fase di allertamento.

L'attivazione della fase operativa di **Allarme** deve essere sempre comunicata alla Prefettura, che a sua volta comunicherà la situazione complessiva del proprio livello territoriale a Regione, tramite comunicazione alla sala Operativa regionale di Protezione Civile.

Di seguito si descrivono gli schemi a cui ricondurre le fasi operative: **a)** i fenomeni previsti tendono a manifestare le prime avvisaglie - **fase operativa:**

**Attenzione** che consiste nel: - **attivare il personale reperibile e verificare la disponibilità di materiali e mezzi;** - **pianificare azioni di monitoraggio e sorveglianza** dei fenomeni potenzialmente pericolosi da attivare in modo crescente all'approssimarsi degli eventi; - attivare iniziali attività di monitoraggio utilizzando strumenti via web (esempio: siti pubblici che visualizzano dati radarmeteorologici); - attivare eventualmente le prime misure di contrasto non strutturali a scopo precauzionale come l'informazione alla popolazione. **b)** i fenomeni previsti generano effetti in modo distinto e diffuso, anche a seguito del superamento di soglie di monitoraggio - **fase operativa:**

**Preallarme** che consiste nel: - **proseguire/adeguare le azioni di monitoraggio e presidio del territorio, con particolare attenzione** ai fenomeni potenzialmente pericolosi; - **verificare i superamenti delle soglie indicative** dell'attivazione di scenari di rischio; - attivare misure di contrasto non strutturali previste nelle pianificazioni di emergenza locali; - coordinare l'attivazione delle misure di contrasto anche mediante l'azione coordinata da parte del Sindaco e del Prefetto che devono valutare l'attivazione di centri di coordinamento locali di gestione dell'emergenza (UCL/COC - COM) e presidiare in sicurezza le aree più critiche; - informare la popolazione. **c)** i fenomeni previsti sono prossimi alla loro fase parossistica, cioè di massima gravità, e di massima diffusione - **fase operativa:**

**Allarme** che consiste nel: - **valutare l'attivazione, in funzione degli scenari di rischio temuti, di misure di contrasto e fin anche al soccorso, evacuazione ed assistenza alla popolazione;** - attivare a cura di Sindaco e Prefetto centri di coordinamento locali di gestione dell'emergenza (UCL/COC - COM e CCS); - comunicare l'attivazione del UCL/COC alla Prefettura che, a sua volta, comunicherà a Regione (tramite contatto con la Sala Operativa di Protezione Civile) la situazione delle attivazioni dei UCL/COC - COM e CCS sul territorio di competenza.

Schema attivazione fasi operative



### Rischio Idrometeo (Idrogeologico, idraulico, temporali forti e vento forte)

**Procedure di allerta, (Organo responsabile/destinatario, Attività Documenti informativi, Tempi, Modalità di trasmissione, Effetti)**

ORGANO RESPONSABILE	ATTIVITA'/DOCUMENTI INFORMATIVI	TEMPI	ORGANO DESTINATARIO/ EFFETTI
<p>Veglia meteo/CFC presso Dipartimento Protezione civile nazionale</p> <p>(Presidenza Consiglio dei Ministri)</p> <p>*****</p> <p>CFR/ARPA-SMR di Regione</p>	<p>La Veglia meteo ed il Centro funzionale centrale (CFC) presso il Dipartimento di Protezione civile garantiscono sussidiarietà operativa ai Centri funzionali regionali non ancora autonomi o in caso di limitate e giustificate impossibilità ad effettuare il servizio.</p> <p>1. Assicura una generale sorveglianza radarmeteorologica e idro-pluviometrica del territorio nazionale e la mosaicatura delle informazioni provenienti dalle Regioni.</p> <p>2. Predisporre e diffonde quotidianamente un Avviso di condizioni meteorologiche avverse, relativamente alle regioni verso cui assicura funzioni di sussidiarietà, integrato dagli Avvisi di condizioni meteorologiche avverse emessi dalle regioni autonome, contenente indicazioni circa il periodo di validità, la situazione meteorologica ed il tipo di evento attesi, il tempo di avvento e la durata della sua evoluzione spazio-temporale.</p> <p>3. Predisporre e diffonde un Bollettino di criticità nazionale, integrato dagli Avvisi di criticità regionali, contenente valutazioni in merito agli scenari d'evento attesi e/o in atto e ai livelli di criticità per i rischi considerati.</p> <p>*****</p> <p>1. Predisporre ed invia quotidianamente (da lunedì a sabato) il <b>BOLLETTINO METEOROLOGICO PER LA</b></p>	<p>*****</p> <p>Entro le 13.00</p>	<p>Ministeri Regioni</p> <p>*****</p> <p>Tutti</p>

ORGANO RESPONSABILE	ATTIVITA'/DOCUMENTI INFORMATIVI	TEMPI	ORGANO DESTINATARIO/ EFFETTI
Lombardia	<p>LOMBARDIA, (METEO LOMBARDIA), valido sul territorio regionale per i successivi 5 giorni;</p> <p>2. Predisporre ed invia quotidianamente (da lunedì a sabato) il <b>BOLLETTINO DI VIGILANZA METEOROLOGICA REGIONALE</b> con finalità di protezione civile. Detto bollettino ha lo scopo di individuare i superamenti di soglia relativi ai rischi naturali considerati nel presente capitolo;</p> <p>3. Nel caso di eventi considerati potenzialmente critici ai fini di protezione civile, cioè qualora si preveda il superamento di valori di soglia per criticità almeno MODERATA, predisporre ed emette un <b>AVVISO REGIONALE DI CONDIZIONI METEOROLOGICHE AVVERSE (AVVISO CMA)</b>. Tale Avviso contiene indicazioni sul periodo di validità, le Zone omogenee interessate, la situazione meteorologica ed il tipo di evento attesi, l'evoluzione spazio-temporale, il periodo di massima intensità, nonché la valutazione, qualitativa e quantitativa, delle grandezze meteo-idrologiche previste;</p>	<p>Entro le 10.30</p> <p>Entro le 10.30 o appena si rende necessario</p> <p>Oltre le ore 12.00 ogni comunicazione deve essere anticipata tempestivamente da una telefonata del Dirigente di ARPA al Dirigente responsabile/reperibile della DG SIPCI e alla Sala Operativa di Protezione civile regionale</p>	<p>_ CFR / UO PC di Regione Lombardia _ DPC-Roma / CFC (Centro Funzionale Centrale), Al superamento di prefissate soglie scatta l'obbligo per CFR/ARPA-SMR di emettere l'Avviso di Condizioni Meteo Avverse</p> <p>_ CFR / UO PC di Regione Lombardia _ DPC-Roma / CFN (Centro Funzionale nazionale), L'emissione dell'AVVISO CMA fa scattare l'obbligo per: _ CFR / UO PC di valutare detto Avviso per l'eventuale emissione dell'AVVISO DI CRITICITA' REGIONALE</p> <p>L'emissione del documento di ARPA oltre le ore 12.00 deve essere preventivamente segnalata, perché riducendo l'anticipo previsto per la comunicazione ai Presidi Territoriali, deve consentire alla U.O. Protezione Civile di predisporre con l'urgenza necessaria i successivi adempimenti e di valutare l'allineamento dei prodotti regionali con quelli del DPC-Roma.</p>

ORGANO RESPONSABILE	ATTIVITA'/DOCUMENTI INFORMATIVI	TEMPI	ORGANO DESTINATARIO/ EFFETTI
<p>*****</p> <p><b>CFR/ UO PC di Regione Lombardia</b></p>	<p>*****</p> <p>1.a Il gruppo tecnico del Centro funzionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC), ricevuto il <b>BOLLETTINO DI VIGILANZA METEOROLOGICA REGIONALE</b> ed eventualmente l'<b>AVVISO CMA</b>, valuta gli effetti al suolo derivanti dai fenomeni meteorologici previsti e dalle precipitazioni osservate nei giorni precedenti e propone al dirigente responsabile/reperibile della DG Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione (di seguito SIPCI) (delegato dal Presidente della Giunta Regionale) di emettere un <b>AVVISO DI CRITICITÀ REGIONALE</b> e/o una <b>COMUNICAZIONE</b>.</p> <p>Nella valutazione degli effetti al suolo si considerano anche riconosciute situazioni di rischio più gravi e frequenti che coinvolgono una pluralità di Presidi territoriali. Per favorire azioni di contrasto coordinate ed efficaci in sede locale, su questi scenari sono stati predisposti specifici strumenti di previsione che producono uno specifico <b>AVVISO DI CRITICITÀ LOCALIZZATO</b> solo per le aree interessate.</p> <p>Tale <b>AVVISO</b>, che richiede una valutazione più puntuale e dettagliata, è inviato con tempi di preavviso inferiori all'<b>AVVISO REGIONALE</b>.</p> <p>1.b Il Dirigente responsabile/reperibile della DG SIPCI, sulla scorta dell'<b>AVVISO CMA</b> e delle valutazioni degli effetti al suolo prodotte dal gruppo tecnico del Centro funzionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile, adotta e dispone l'emissione di un:</p> <p>A) <b>AVVISO DI CRITICITÀ REGIONALE</b>, per la conseguente attivazione:</p> <p>– dello <b>STATO DI ALLERTAMENTO</b> (Codice <b>ARANCIO</b>)  → se si tratta di <b>MODERATA CRITICITÀ</b>;</p>	<p>*****</p> <p>Con immediatezza appena si renda necessario.</p> <p>A seguire, con immediatezza</p>	<p>*****</p> <p><b>Dirigente responsabile/reperibile DG Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione (di seguito SIPCI) (delegato dal Presidente della Giunta Regionale)</b></p> <p><b>Gruppo tecnico del Centro funzionale regionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (CFR/UO PC)</b></p>

ORGANO RESPONSABILE	ATTIVITA'/DOCUMENTI INFORMATIVI	TEMPI	ORGANO DESTINATARIO/ EFFETTI
	<p>_ dello STATO DI ALLERTAMENTO (Codice ROSSO) → se si tratta di ELEVATA CRITICITA'.</p> <p>B) AVVISO DI CRITICITA' LOCALIZZATO per la conseguente attivazione:</p> <p>_ dello STATO DI ALLERTAMENTO (Codice ARANCIO) → se si tratta di MODERATA CRITICITA';</p> <p>_ dello STATO DI ALLERTAMENTO (Codice ROSSO) → se si tratta di ELEVATA CRITICITA'.</p> <p>L' AVVISO DI CRITICITA' REGIONALE riguarda le zone omogenee, l'AVVISO DI CRITICITA' LOCALIZZATO riguarda le specifiche aree interessate dagli eventi circoscritti per cui sono state sviluppate apposite previsioni.</p> <p>I.c Gli AVVISI di cui al precedente punto I.b, unitamente ai livelli di allertamento per ogni zona omogenea, sono sempre pubblicati, a cura del gruppo tecnico del Centro funzionale regionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC):</p> <p>&gt; sul portale dei servizi della DG SIPCI;</p> <p>&gt; sul portale istituzionale di Regione Lombardia;</p> <p>&gt; sul portale ad accesso riservato delle allerte.</p> <p>I.d Il Gruppo tecnico del Centro funzionale regionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• comunica gli AVVISI, di cui al precedente punto I.b tramite PEC, PEO e via sms a: <ul style="list-style-type: none"> <li>_ Prefetture-UTG</li> <li>_ Province</li> <li>_ Comunità montane,</li> <li>_ Comuni,</li> <li>_ STER</li> <li>_ ARPA Lombardia</li> <li>_ AIPO (Agenzia Interregionale per il Po) sede di Parma e</li> </ul> </li> </ul>	<p>A seguire, con immediatezza e comunque non oltre le ore 14:00 locali, ovvero appena si renda necessario</p> <p>A seguire con immediatezza</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>_ Prefetture-UTG,</li> <li>_ Province,</li> <li>_ Comunità montane,</li> <li>_ Comuni,</li> <li>_ STER,</li> <li>_ ARPA Lombardia,</li> <li>_ AIPO sede di Parma e strutture operative di Pv, Mi, Cr e Mn,</li> <li>_ Consorzi di regolazione dei laghi,</li> <li>_ Consorzi di Bonifica e Irrigazione,</li> <li>_ Uffici Gestione Navigazione Laghi,</li> </ul>

ORGANO RESPONSABILE	ATTIVITA'/DOCUMENTI INFORMATIVI	TEMPI	ORGANO DESTINATARIO/ EFFETTI
	<p>strutture operative di Pv, Mi, Cr e Mn.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>_ Consorzi di regolazione dei laghi</li> <li>_ Consorzi di Bonifica e Irrigazione</li> <li>_ Uffici Gestione Navigazione Laghi</li> <li>_ Ufficio Dighe di Milano e DG Dighe (Ministero Infrastrutture e Trasporti)</li> <li>_ TERNA ed Enti concessionari di grandi derivazioni</li> <li>_ Unità di Crisi Regionale (UCR)</li> <li>_ DPC-Roma / Sala situazioni-CE.SI.</li> <li>_ DPC-Roma / CFN (Centro Funzionale nazionale)</li> <li>_ Centri Funzionali delle Regioni del Bacino del Po</li> </ul> <p>• comunica lo STATO DI ALLERTAMENTO (Codice GIALLO) per ORDINARIA CRITICITA' tramite PEC e PEO.</p> <p>• mette a disposizione sulla APP regionale relativa</p>		<p>_ Ufficio Dighe di Milano e DG Dighe (Ministero Infrastrutture e Trasporti),</p> <p>_ TERNA e Enti concessionari di grandi derivazioni</p> <p>_ Unità di Crisi Regionale (UCR),</p> <p>_ DPC-Roma / Sala situazioni-CE.SI.,</p> <p>_ DPC-Roma / CFN,</p> <p>_ Centri Funzionali delle Regioni del bacino del Po,</p> <p>in funzione degli enti coinvolti dall'AVVISO DI CRITICITA'</p> <p>La pubblicazione ed il ricevimento dell'AVVISO di CRITICITA' per livelli di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>_ CRITICITA' MODERATA → Codice ARANCIO,</li> <li>_ CRITICITA' ELEVATA → Codice ROSSO,</li> </ul> <p>fanno scattare l'obbligo di attivare per i Presidi territoriali e le Strutture operative locali la <i>fase operativa</i> indicata nell'AVVISO stesso.</p> <p>La pubblicazione ed il ricevimento della COMUNICAZIONE per livello di CRITICITA' ORDINARIA (Codice GIALLO, fanno scattare l'obbligo di attivare per i Presidi territoriali e le Strutture operative locali la fase operativa di ATTENZIONE.</p>

ORGANO RESPONSABILE	ATTIVITA'/DOCUMENTI INFORMATIVI	TEMPI	ORGANO DESTINATARIO/ EFFETTI
<p>*** CFR/ UO PC di Regione Lombardia</p>	<p>all'allertamento (Protezione Civile Lombardia) gli AVVISI di cui al precedente punto I.b. I.e Il gruppo tecnico del Centro funzionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Segue l'evoluzione dei fenomeni in atto in un raffronto continuo con le previsioni e gli aggiornamenti meteorologici curati da CFR/ARPA-SMR;</li> <li>• Mantiene sotto costante osservazione i dati significativi, in particolare quelli su cui sono definite soglie di allerta (pioggia, livelli idrometrici e portate);</li> <li>• Utilizza la modellistica di previsione disponibile per valutare tutte le informazioni possibili sull'evoluzione dei fenomeni;</li> <li>• Contatta i referenti nelle sedi dislocate sul territorio per assumere eventuali ulteriori informazioni ritenute utili;</li> <li>• Aggiorna gli scenari di rischio in conseguenza dell'evoluzione meteo-idrologica, e mette a disposizione sul sito web della protezione civile regionale un BOLLETTINO DI AGGIORNAMENTO DELLA SITUAZIONE METEO-IDROLOGICA.</li> </ul> <p>***</p> <p>2.a In caso di miglioramento delle condizioni meteorologiche, ovvero appena i valori dei parametri monitorati rientrano sotto i valori di soglia, ovvero nel caso in cui dai Presidi Territoriali coinvolti arrivino notizie che segnalano il rientro dalle condizioni previste negli AVVISI, il gruppo tecnico del Centro funzionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC) valuta gli effetti al suolo residui e, se del caso, propone al dirigente responsabile/reperibile della DG SIPC I di emettere una REVOCA DI AVVISO DI CRITICITÀ REGIONALE/ REVOCA DI AVVISO DI CRITICITÀ</p>	<p>*** Appena si renda necessario</p>	<p>*** Dirigente responsabile/reperibile DG SIPC I</p>

ORGANO RESPONSABILE	ATTIVITA'/DOCUMENTI INFORMATIVI	TEMPI	ORGANO DESTINATARIO/ EFFETTI
	<p><b>LOCALIZZATO.</b></p> <p>2.b Il Dirigente responsabile/reperibile della DG SIPCI, sulla scorta delle valutazioni degli effetti al suolo prodotte dal gruppo tecnico del Centro funzionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC), adotta e dispone la <b>REVOCA DI AVVISO DI CRITICITA' REGIONALE/ REVOCA DI AVVISO DI CRITICITA' LOCALIZZATO</b>;</p> <p>2.c Le <b>REVOCHE</b> di cui al precedente punto 3.b sono sempre pubblicate, a cura del gruppo tecnico del Centro funzionale regionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>&gt; sul portale dei servizi della DG SIPCI;</li> <li>&gt; sul portale istituzionale di Regione Lombardia;</li> <li>&gt; sul portale ad accesso riservato delle allerte;</li> <li>&gt; rese disponibili sulla APP regionale relativa all'allertamento (Protezione Civile Lombardia).</li> </ul> <p>e comunicate al Dipartimento di Protezione Civile di Roma che a sua volta provvede alla pubblicazione sul sito nazionale.</p> <p>2.d Il gruppo tecnico del Centro funzionale regionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC) invia le <b>REVOCHE</b> di cui al precedente punto 3.b, tramite PEC, caselle di posta ordinarie e via sms a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>_ Prefetture-UTG</li> <li>_ Province</li> <li>_ Comunità montane,</li> <li>_ Comuni,</li> <li>_ STER</li> <li>_ ARPA Lombardia</li> <li>_ AIPO (Agenzia Interregionale per il Po) sede di Parma e strutture operative di Pv, Mi, Cr e Mn.</li> <li>_ Consorzi di regolazione dei laghi</li> </ul>	<p>A seguire, con immediatezza</p> <p>A seguire, con immediatezza</p> <p>A seguire, con immediatezza</p>	<p><b>Gruppo tecnico del Centro funzionale regionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (CFR/UO PC)</b></p> <p>_ Prefetture-UTG,          _ Province,          _ Comunità montane,          _ Comuni,          _ STER,          _ ARPA Lombardia,          _ AIPO sede di Parma e strutture operative di Pv, Mi, Cr e Mn,          _ Consorzi di regolazione dei laghi,          _ Consorzi di Bonifica e Irrigazione,          _ Uffici Gestione Navigazione Laghi,          _ Ufficio Dighe di Milano e DG Dighe (Ministero Infrastrutture e Trasporti),</p>

## Attivazione Procedure di procedure di attivazione di competenza del Sindaco

ORGANO RESPONSABILE	ATTIVITA'/DOCUMENTI INFORMATIVI	TEMPI	ORGANO DESTINATARIO/ EFFETTI
	<ul style="list-style-type: none"> <li>_ Consorzi di Bonifica e Irrigazione</li> <li>_ Uffici Gestione Navigazione Laghi</li> <li>_ Ufficio Dighe di Milano e DG Dighe (Ministero Infrastrutture e Trasporti).</li> <li>_ TERNA ed Enti concessionari di grandi derivazioni</li> <li>_ Unità di Crisi Regionale (UCR)</li> <li>_ DPC-Roma / Sala situazioni-CE.SI.</li> <li>_ DPC-Roma / CFN (Centro Funzionale nazionale)</li> <li>_ Centri Funzionali delle Regioni del Bacino del Po</li> </ul> <p>2.e Il gruppo tecnico del Centro funzionale regionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC) torna nella condizione ordinaria di monitoraggio e sorveglianza strumentale del territorio e delle grandezze fisiche rappresentative dei fenomeni naturali potenzialmente calamitosi</p>		<ul style="list-style-type: none"> <li>_ TERNA e Enti concessionari di grandi derivazioni</li> <li>_ Unità di Crisi Regionale (UCR),</li> <li>_ DPC-Roma / Sala situazioni-CE.SI.,</li> <li>_ DPC-Roma / CFN,</li> <li>_ Centri Funzionali delle Regioni del bacino del Po,</li> </ul> <p>in funzione degli enti coinvolti dalle REVOCHE</p> <p>La pubblicazione ed il ricevimento delle REVOCHE fanno scattare l'obbligo, previa verifica, di chiudere le eventuali gestioni delle situazioni critiche nel rispetto delle misure previste nelle pianificazioni di emergenza e nel rispetto della legislazione vigente, dove richiesto</p>
<p>*****</p> <p><b>Presidi territoriali</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>_ Prefetture - UTG</li> <li>_ Comuni</li> <li>_ STER</li> <li>_ AIPO (Agenzia Interregionale per il Po) sede di Parma e strutture operative di Pv, Mi, Cr e Mn.</li> </ul>	<p>*****</p> <p>Al ricevimento dell'AVVISO DI CRITICITÀ, per livelli di criticità MODERATA (Cod. ARANCIO) o ELEVATA (Cod. ROSSO):</p> <p>a) i Sindaci dei Comuni e i Responsabili dei Presidi territoriali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>_ attivano il sistema locale di protezione civile ponendolo in una fase operativa iniziale almeno pari a quella indicata nell'AVVISO stesso;</li> <li>_ attivano azioni di monitoraggio e servizi di vigilanza intensificati sul territorio, con forze istituzionali e di</li> </ul>	<p>*****</p> <p>A seguire con immediatezza</p>	<p>*****</p> <p><b>Strutture operative di Protezione civile o di pronto intervento di Province, Comuni e Presidi territoriali</b></p> <p>Le Amministrazioni che ricevono l'AVVISO DI CRITICITÀ o la COMUNICAZIONE, devono attivare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la fase operativa indicata nei predetti documenti,</li> <li>- le indicazioni descritte nella colonna a</li> </ul>

ORGANO RESPONSABILE	ATTIVITA'/DOCUMENTI INFORMATIVI	TEMPI	ORGANO DESTINATARIO/ EFFETTI
_ Consorzi di regolazione dei laghi _ Consorzi di Bonifica e Irrigazione _ Province _ Società private e soggetti privati che gestiscono manufatti e/o infrastrutture, come grandi derivazioni	volontariato congruenti a quanto previsto nella pianificazione locale di emergenza; _ allertano le aziende municipalizzate erogatrici dei servizi essenziali; _ attivano eventuali misure, previste nei Piani di Emergenza, per garantire la salvaguardia della pubblica incolumità, nonché la riduzione di danni al contesto sociale; _ comunicano agli enti preposti alla gestione delle emergenze ed alla sala operativa regionale di protezione civile le situazioni che comportano rischi per la popolazione; _ comunicano l'eventuale apertura di UCL/COC alla Prefettura; _ comunicano agli enti preposti alla gestione delle emergenze ed alla sala operativa regionale di protezione civile via posta elettronica ordinaria o certificata, il superamento delle soglie individuate nei piani di emergenza locali e/o in servizi di vigilanza disciplinati da leggi e regolamenti, come il servizio di piena, le situazioni che comportano rischi per la popolazione, indicando: + le aree potenzialmente coinvolte e il relativo livello di rischio, + le azioni già intraprese per fronteggiare l'emergenza, allo scopo di assicurare il coordinamento delle forze a livello regionale. b) Le Prefetture: _ diffondono l'Avviso di criticità ricevuto, presso le strutture operative del sistema di Protezione Civile statale (Forze di polizia e Vigili del Fuoco); _ svolgono le funzioni proprie istituzionale secondo quanto previsto dalla normativa nazionale raccordando l'attività con quella delle amministrazioni regionale e locale; _ comunicano alla sala operativa regionale di protezione civile l'eventuale attivazione di COM e del CCS.		fianco.  Alle Amministrazioni comunali compete altresì interfacciarsi con le aziende municipalizzate che; in caso di interruzione di erogazione dei servizi, dovranno provvedere con la massima urgenza a porre in essere gli interventi finalizzati al ripristino dei servizi.

ORGANO RESPONSABILE	ATTIVITA'/DOCUMENTI INFORMATIVI	TEMPI	ORGANO DESTINATARIO/ EFFETTI
***	<p>c) le Province coordinano le strutture operative di livello provinciale. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>_ effettuano azioni di monitoraggio del territorio utilizzando, dove già attive, le sale operative unificate di protezione civile;</li> <li>_ raccolgono le istanze e comunicano, in relazione alla gravità dei fatti, con tempestività o a cadenza fissa concordata con la sala operativa regionale, gli aggiornamenti della situazione in atto;</li> <li>_ comunicano agli enti preposti alla gestione delle emergenze ed alla sala operativa regionale di protezione civile le situazioni che comportano rischi per la popolazione.</li> </ul>		
*** Presidi territoriali	<p>***</p> <p>Al ricevimento della <b>COMUNICAZIONE</b> e comunque in caso di criticità <b>ORDINARIA</b> (Cod. giallo) per temporali forti le Amministrazioni in indirizzo mettono in atto le disposizioni previste per la fase operativa di <b>ATTENZIONE</b>.</p>	<p>***</p> <p>A seguire con immediatezza</p>	<p>***</p> <p><b>Strutture operative di Protezione civile o di pronto intervento di Province, Comuni e Presidi territoriali</b> Mettono in atto quanto disposto dalle Autorità di protezione civile e/o dal responsabile dell'amministrazione di appartenenza.</p>
*** Presidi territoriali	<p>***</p> <p>Al ricevimento della <b>REVOCA DI AVVISO DI CRITICITA' REGIONALE/ REVOCA DI AVVISO DI CRITICITA' LOCALIZZATO</b> i Presidi territoriali danno indicazioni alle proprie strutture operative di mettere in atto le disposizioni contenute nella <b>REVOCA</b> stessa. Le azioni saranno congruenti a quanto previsto nelle pianificazioni locali di emergenza fino al ritorno alla condizione di <b>CRITICITA' ASSENTE</b>.</p>	<p>***</p> <p>A seguire con immediatezza</p>	<p>***</p> <p><b>Strutture operative di Protezione civile o di pronto intervento di Province, Comuni e Presidi territoriali</b> Mettono in atto quanto disposto dalle Autorità di protezione civile e/o dal responsabile dell'amministrazione di appartenenza.</p>
*****	*****	*****	*****

ORGANO RESPONSABILE	ATTIVITA'/DOCUMENTI INFORMATIVI	TEMPI	ORGANO DESTINATARIO/ EFFETTI
Presidi territoriali	Al ricevimento della <b>REVOCA DI AVVISO DI CRITICITA' REGIONALE</b> i Presidi territoriali danno indicazioni alle proprie strutture operative di mettere in atto le disposizioni contenute nella <b>REVOCA</b> stessa. Le azioni saranno congruenti a quanto previsto nelle pianificazioni locali di emergenza fino al ritorno alla condizione di <b>CRITICITA' ASSENTE</b> .	A seguire con immediatezza	Strutture operative di Protezione civile o di pronto intervento di Province, Comuni e Presidi territoriali Mettono in atto quanto disposto dalle Autorità di protezione civile e/o dal responsabile dell'amministrazione di appartenenza.
***** Enti gestori di trasporto pubblico e/o relative infrastrutture: - ANAS e società di gestione autostradale - Province (viabilità) - Comuni (viabilità) - Trenitalia SpA, - TRENORD srl - RFI spa, - Ufficio Navigazione dei laghi	***** Al ricevimento dell' <b>AVVISO DI CRITICITA'</b> almeno <b>MODERATA</b> : _ adottano modalità operative che assicurino la fruibilità dei servizi e delle infrastrutture in sicurezza, garantendo anche misure di assistenza e pronto intervento, quando si renda necessario, _ adeguano il livello di informazione verso la clientela, _ assicurano adeguato livello di comunicazione verso gli enti istituzionali e la Sala operativa di protezione civile regionale. Attivano azioni previste dalla pianificazione di emergenza (piani neve, relativamente al settore viabilità).	***** A seguire con immediatezza	***** Strutture operative degli Enti gestori di trasporto pubblico e/o relative infrastrutture Mettono in atto quanto disposto dai referenti delle proprie amministrazioni per ottemperare alle indicazioni descritte nella colonna a fianco.
*** Enti gestori di trasporto pubblico e/o relative infrastrutture: - ANAS e società di gestione autostradale - Province (viabilità)	*** Al ricevimento della <b>REVOCA DELL'AVVISO DI CRITICITA'</b> : _ ritornano alle modalità operative ordinarie della gestione dell'infrastruttura dopo aver verificato che sono superate tutte le criticità che si erano presentate, _ ritornano al livello ordinario di informazione verso la clientela,	*** A seguire con immediatezza	*** Strutture operative degli Enti gestori di trasporto pubblico e/o relative infrastrutture Mettono in atto quanto disposto dai referenti delle proprie amministrazioni per ottemperare alle indicazioni descritte nella colonna a fianco.

ORGANO RESPONSABILE	ATTIVITA'/DOCUMENTI INFORMATIVI	TEMPI	ORGANO DESTINATARIO/ EFFETTI
- Comuni (viabilità) - Trenitalia SpA, - TRENORD srl - RFI spa, - Ufficio Navigazione dei laghi	_ informano del ritorno alla normalità gli enti istituzionali e la Sala operativa di protezione civile regionale. - Valutano le azioni previste dalla pianificazione di emergenza (piani neve, relativamente al settore viabilità).		
***** - VVF, - Polizia Locale	***** Al ricevimento dell' <b>AVVISO DI CRITICITA'</b> almeno <b>MODERATA</b> : _ adeguano i livelli di erogazione del servizio secondo le disposizioni dei propri comandi.	***** A seguire con immediatezza	*****
*** - VVF, - Polizia Locale	*** Al ricevimento della <b>REVOCA DELL'AVVISO DI CRITICITA'</b> : _ verificano i presupposti per tornare a erogazione i servizi in condizioni ordinarie.	*** A seguire con immediatezza	***

## ELENCO FASI OPERATIVE RELATIVE AL RISCHIO NEVE

D.g.r. 17 dicembre 2015 - n. X/4599 Aggiornamento e revisione della direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento per i rischi naturali ai fini di protezione civile (d.p.c.m. 27 febbraio 2004)

### Rischio neve

ORGANO RESPONSABILE	ATTIVITA'/DOCUMENTI INFORMATIVI	TEMPI	ORGANO DESTINATARIO/ EFFETTI
CFR/ARPA-SMR di Regione Lombardia	<p>1. Predisporre ed invia quotidianamente (da lunedì a sabato) il <b>BOLLETTINO METEOROLOGICO PER LA LOMBARDIA, (METEO LOMBARDIA)</b>, valido sul territorio regionale per i successivi 5 giorni;</p> <p>2. Predisporre ed invia quotidianamente (da lunedì a sabato) il <b>BOLLETTINO DI VIGILANZA METEOROLOGICA REGIONALE NEVE</b> con finalità di protezione civile. Detto bollettino ha lo scopo di individuare i superamenti di soglia relativi ai rischi naturali considerati nel presente capitolo;</p> <p>3. Nel caso di eventi considerati potenzialmente critici ai fini di protezione civile, cioè qualora si preveda il superamento di valori di soglia per criticità almeno MODERATA, predisporre ed emette un <b>AVVISO REGIONALE DI CONDIZIONI METEOROLOGICHE AVVERSE (AVVISO CMA)</b>. Tale Avviso contiene indicazioni sul periodo di validità, le Zone omogenee interessate, la situazione meteorologica ed il tipo di evento attesi, l'evoluzione spazio - temporale, il periodo di massima intensità, nonché la valutazione, qualitativa e quantitativa, delle grandezze nivo-meteo previste;</p>	Entro le 13.00	<p><b>Tutti</b></p> <p><b>_ CFR / UOPC di Regione Lombardia</b>  <b>_ DPC-Roma / CFC (Centro Funzionale Centrale),</b>                      Al superamento di prefissate soglie scatta l'obbligo per CFR/ARPA-SMR di emettere l'Avviso di Condizioni Meteo Avverse</p> <p><b>_ CFR / UO PC di Regione Lombardia</b>  <b>_ DPC-Roma / CFN (Centro Funzionale nazionale),</b>                      L'emissione dell'AVVISO CMA fa scattare l'obbligo per:                      _ CFR / UO PC di valutare detto Avviso per l'eventuale emissione dell'AVVISO DI CRITICITA' REGIONALE</p>
***** CFR / UO PC di Regione	***** 1.a Il gruppo tecnico del Centro funzionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC), ricevuto il	***** Con immediatezza appena si renda	***** Dirigente responsabile/reperibile DG Sicurezza, Protezione civile e

ORGANO RESPONSABILE	ATTIVITA'/DOCUMENTI INFORMATIVI	TEMPI	ORGANO DESTINATARIO/ EFFETTI
Lombardia	<p><b>BOLLETTINO DI VIGILANZA METEOROLOGICA REGIONALE - NEVE</b> ed eventualmente l'<b>AVVISO CMA</b>, valuta gli effetti al suolo derivanti dai fenomeni meteorologici previsti e dalle precipitazioni osservate nei giorni precedenti e propone al dirigente responsabile/reperibile della DG Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione (di seguito SIPCI) (delegato dal Presidente della Giunta Regionale) di emettere un <b>AVVISO DI CRITICITÀ REGIONALE</b>.</p> <p>I.b Il Dirigente responsabile/reperibile della DG SIPCI, sulla scorta dell'<b>AVVISO CMA</b> e delle valutazioni degli effetti al suolo prodotte dal gruppo tecnico del Centro funzionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile, adotta e dispone l'emissione di un:</p> <p>A) <b>AVVISO DI CRITICITÀ REGIONALE</b>, per la conseguente attivazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>_ dello STATO DI ALLERTAMENTO (Codice ARANCIO) → se si tratta di MODERATA CRITICITÀ;</li> <li>_ dello STATO DI ALLERTAMENTO (Codice ROSSO) → se si tratta di ELEVATA CRITICITÀ'.</li> </ul> <p>I.c Gli <b>AVVISI</b> di cui al precedente punto I.b sono sempre pubblicati, a cura del gruppo tecnico del Centro funzionale regionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>&gt; sul portale dei servizi della DG SIPCI;</li> <li>&gt; sul portale istituzionale di Regione Lombardia;</li> <li>&gt; sul portale ad accesso riservato delle allerte;</li> </ul> <p>e resi disponibili sulla APP regionale relativa all'allertamento (Protezione Civile Lombardia).</p> <p>I.d Il Gruppo tecnico del Centro funzionale regionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• comunica gli <b>AVVISI</b>, di cui al precedente punto I.b</li> </ul>	<p>necessario.</p> <p>A seguire con immediatezza</p> <p>A seguire, con immediatezza e comunque non oltre le ore 14:00 locali, ovvero appena si renda necessario</p> <p>A seguire con immediatezza</p>	<p><b>Immigrazione (di seguito SIPCI) (delegato dal Presidente della Giunta Regionale)</b></p> <p><b>Gruppo tecnico del Centro funzionale regionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (CFR/UO PC)</b></p> <p>_ <b>Prefetture-UTG,</b>  _ <b>Province,</b>  _ <b>Comunità montane,</b></p>

ORGANO RESPONSABILE	ATTIVITA'/DOCUMENTI INFORMATIVI	TEMPI	ORGANO DESTINATARIO/ EFFETTI
	<p>tramite PEC, PEO e via sms a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>_ Prefetture-UTG</li> <li>_ Province</li> <li>_ Comunità montane,</li> <li>_ Comuni,</li> <li>_ STER</li> <li>_ ARPA Lombardia</li> <li>_ AIPO (Agenzia Interregionale per il Po) sede di Parma e strutture operative di Pv, Mi, Cr e Mn.</li> <li>_ Consorzi di regolazione dei laghi</li> <li>_ Consorzi di Bonifica e Irrigazione</li> <li>_ Uffici Gestione Navigazione Laghi</li> <li>_ Ufficio Dighe di Milano e DG Dighe (Ministero Infrastrutture e Trasporti)</li> <li>_ TERNA ed Enti concessionari di grandi derivazioni</li> <li>_ Enti gestori di trasporto pubblico e/o relative infrastrutture</li> <li>_ Unità di Crisi Regionale (UCR)</li> <li>_ DPC-Roma / Sala situazioni-CE.SI</li> <li>_ DPC-Roma / CFN (Centro Funzionale nazionale)</li> <li>_ Centri Funzionali delle Regioni del Bacino del Po</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>_ Comuni,</li> <li>_ STER,</li> <li>_ ARPA Lombardia,</li> <li>_ AIPO sede di Parma e strutture operative di Pv, Mi, Cr e Mn,</li> <li>_ Consorzi di regolazione dei laghi,</li> <li>_ Consorzi di Bonifica e Irrigazione,</li> <li>_ Ufficio Gestione Navigazione Laghi,</li> <li>_ Ufficio Dighe di Milano e DG Dighe (Ministero Infrastrutture e Trasporti),</li> <li>_ TERNA e Enti concessionari di grandi derivazioni</li> <li>_ Enti gestori di trasporto pubblico e/o relative infrastrutture</li> <li>_ Unità di Crisi Regionale (UCR)</li> <li>_ DPC-Roma / Sala situazioni-CE.SI.,</li> <li>_ DPC-Roma / CFN,</li> <li>_ Centri Funzionali delle Regioni del bacino del Po,</li> </ul> <p>in funzione degli enti coinvolti dall'AVVISO DI CRITICITA'</p> <p>La pubblicazione ed il ricevimento dell'AVVISO di CRITICITA' per livelli di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>_ CRITICITA' MODERATA → Codice ARANCIO,</li> <li>_ CRITICITA' ELEVATA → Codice ROSSO,</li> </ul> <p>fanno scattare l'obbligo di attivare per i Presidi territoriali e le Strutture operative locali la <i>fase operativa</i> indicata</p>

ORGANO RESPONSABILE	ATTIVITA'/DOCUMENTI INFORMATIVI	TEMPI	ORGANO DESTINATARIO/ EFFETTI
<p>***</p> <p>CFR / UO PC di Regione Lombardia</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• comunica lo STATO DI ALLERTAMENTO (Codice GIALLO) per ORDINARIA CRITICITA' tramite PEC e PEO.</li> <li>• mette a disposizione sulla APP regionale relativa all'allertamento (Protezione Civile Lombardia) gli AVVISI di cui al precedente punto 1.b.</li> </ul> <p>1.e Il gruppo tecnico del Centro funzionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Segue l'evoluzione dei fenomeni in atto in un raffronto continuo con le previsioni e gli aggiornamenti meteorologici curati da CFR/ARPA-SMR;</li> <li>• Mantiene sotto costante osservazione i dati delle altezze di neve cadute al suolo;</li> <li>• Contatta i referenti nelle sedi dislocate sul territorio per assumere eventuali ulteriori informazioni ritenute utili;</li> <li>• Aggiorna gli scenari di rischio in conseguenza dell'evoluzione nivo-meteo, e mette a disposizione sul sito web della protezione civile regionale un BOLLETTINO DI AGGIORNAMENTO DELLA SITUAZIONE NIVO-METEO.</li> </ul> <p>***</p> <p>2.a In caso di miglioramento delle condizioni meteorologiche, ovvero appena i valori dei parametri monitorati rientrano sotto i valori di soglia, ovvero nel caso in cui dai Presidi Territoriali</p>	<p>***</p> <p>Appena si renda necessario</p>	<p>nell'AVVISO stesso.</p> <p>La pubblicazione ed il ricevimento della COMUNICAZIONE per livello di CRITICITA' ORDINARIA (Codice GIALLO), fanno scattare l'obbligo di attivare per i Presidi territoriali e le Strutture operative locali la fase operativa di ATTENZIONE.</p> <p>***</p> <p>Dirigente responsabile/reperibile DG SIPCI</p>

ORGANO RESPONSABILE	ATTIVITA'/DOCUMENTI INFORMATIVI	TEMPI	ORGANO DESTINATARIO/ EFFETTI
	<p>coinvolti arrivano notizie che segnalano il rientro dalle condizioni previste negli AVVISI, il gruppo tecnico del Centro funzionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC) valuta gli effetti al suolo residui e, se del caso, propone al dirigente responsabile/reperibile della DG SIPCI di emettere una <b>REVOCA DI AVVISO DI CRITICITÀ REGIONALE</b>.</p> <p><b>2.b</b> Il Dirigente responsabile/reperibile della DG SIPCI, sulla scorta delle valutazioni degli effetti al suolo prodotte dal gruppo tecnico del Centro funzionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC), adotta e dispone la <b>REVOCA DI AVVISO DI CRITICITÀ REGIONALE</b>;</p> <p><b>2.c</b> Le <b>REVOCHE</b> di cui al precedente punto 2.b sono sempre pubblicate, a cura del gruppo tecnico del Centro funzionale regionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>&gt; sul portale dei servizi della DG SIPCI;</li> <li>&gt; sul portale istituzionale di Regione Lombardia;</li> <li>&gt; sul portale ad accesso riservato delle allerte;</li> <li>&gt; rese disponibili sulla APP regionale relativa all'allertamento (Protezione Civile Lombardia).</li> </ul> <p>e comunicate al Dipartimento di Protezione Civile di Roma che a sua volta provvede alla pubblicazione sul sito nazionale.</p> <p><b>2.d</b> Il gruppo tecnico del Centro funzionale regionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC) invia le <b>REVOCHE</b> di cui al precedente punto 2.b, tramite PEC, caselle di posta ordinarie e via sms a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>_ Prefetture-UTG</li> <li>_ Province</li> <li>_ Comunità montane,</li> <li>_ Comuni,</li> </ul>	<p>A seguire, con immediatezza</p> <p>A seguire, con immediatezza</p> <p>A seguire, con immediatezza</p>	<p><b>Gruppo tecnico del Centro funzionale regionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (CFR/UO PC)</b></p> <p>_ Prefetture-UTG,          _ Province,          _ Comunità montane,          _ Comuni,          _ STER,          _ ARPA Lombardia,          _ AIPO sede di Parma e strutture operative di Pv, Mi, Cr e Mn,</p>

## Attivazione Procedure di procedure di attivazione di competenza del Sindaco

ORGANO RESPONSABILE	ATTIVITA'/DOCUMENTI INFORMATIVI	TEMPI	ORGANO DESTINATARIO/ EFFETTI
<p>*****</p> <p>Presidi territoriali</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- STER</li> <li>- ARPA Lombardia</li> <li>- AIPO (Agenzia Interregionale per il Po) sede di Parma e strutture operative di Pv, Mi, Cr e Mn.</li> <li>- Consorzi di regolazione dei laghi</li> <li>- Consorzi di Bonifica e Irrigazione</li> <li>- Uffici Gestione Navigazione Laghi</li> <li>- Ufficio Dighe di Milano e DG Dighe (Ministero Infrastrutture e Trasporti),</li> <li>- TERNA ed Enti concessionari di grandi derivazioni</li> <li>- Enti gestori di trasporto pubblico e/o relative infrastrutture</li> <li>- Unità di Crisi Regionale (UCR)</li> <li>- DPC-Roma / Sala situazioni-CE.SI</li> <li>- DPC-Roma / CFN (Centro Funzionale nazionale)</li> <li>- Centri Funzionali delle Regioni del Bacino del Po</li> </ul> <p>2.e Il gruppo tecnico del Centro funzionale regionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC) torna nella condizione ordinaria di monitoraggio e sorveglianza strumentale del territorio e delle grandezze fisiche rappresentative dei fenomeni naturali potenzialmente calamitosi</p> <p>*****</p> <p>Al ricevimento dell'AVVISO DI CRITICITÀ, per livelli di</p>	<p>*****</p> <p>A seguire con</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Consorzi di regolazione dei laghi,</li> <li>- Consorzi di Bonifica e Irrigazione,</li> <li>- Uffici Gestione Navigazione Laghi,</li> <li>- Ufficio Dighe di Milano e DG Dighe (Ministero Infrastrutture e Trasporti),</li> <li>- TERNA e Enti concessionari di grandi derivazioni,</li> <li>- Enti gestori di trasporto pubblico e/o relative infrastrutture,</li> <li>- Unità di Crisi Regionale (UCR),</li> <li>- DPC-Roma / Sala situazioni-CE.SI.,</li> <li>- DPC-Roma / CFN,</li> <li>- Centri Funzionali delle Regioni del bacino del Po,</li> </ul> <p>in funzione degli enti coinvolti dalle REVOCHE</p> <p>La pubblicazione ed il ricevimento delle REVOCHE fanno scattare l'obbligo di chiudere le eventuali gestioni delle situazioni critiche nel rispetto delle misure previste nelle pianificazioni di emergenza e nel rispetto della legislazione vigente, dove richiesto</p> <p>*****</p> <p>Strutture operative di Protezione civile</p>

ORGANO RESPONSABILE	ATTIVITA'/DOCUMENTI INFORMATIVI	TEMPI	ORGANO DESTINATARIO/ EFFETTI
_ Prefetture - UTG _ Comuni _ STER _ AIPO (Agenzia Interregionale per il Po) sede di Parma e strutture operative di Pv, Mi, Cr e Mn. _ Consorzi di regolazione dei laghi _ Consorzi di Bonifica e Irrigazione _ Province _ Società private e soggetti privati che gestiscono manufatti e/o infrastrutture, come grandi derivazioni e manufatti di ritenuta	criticità MODERATA (Cod. ARANCIO) o ELEVATA (Cod. ROSSO): a) i Sindaci dei Comuni e i Responsabili dei Presidi territoriali: _ attivano il sistema locale di protezione civile ponendolo in una fase operativa iniziale almeno pari a quella indicata nell'AVVISO stesso; _ attivano azioni di monitoraggio e servizi di vigilanza intensificati sul territorio, con forze istituzionali e di volontariato congruenti a quanto previsto nella pianificazione locale di emergenza; _ allertano le aziende municipalizzate erogatrici dei servizi essenziali; _ attivano eventuali misure, previste nei Piani di Emergenza, per garantire la salvaguardia della pubblica incolumità, nonché la riduzione di danni al contesto sociale; _ comunicano l'eventuale apertura di UCL/COC; _ comunicano agli enti preposti alla gestione delle emergenze ed alla sala operativa regionale di protezione civile le situazioni che comportano rischi per la popolazione; _ comunicano agli enti preposti alla gestione delle emergenze ed alla sala operativa regionale di protezione civile via posta elettronica ordinaria o certificata, il superamento delle soglie individuate nei piani di emergenza locali e/o in servizi di vigilanza disciplinati da leggi e regolamenti, come il servizio di piena, le situazioni che comportano rischi per la popolazione, indicando: + le aree potenzialmente coinvolte e il relativo livello di rischio, + le azioni già intraprese per fronteggiare l'emergenza, allo scopo di assicurare il coordinamento delle forze a livello regionale.	immediatezza	o di pronto intervento di Province, Comuni e Presidi territoriali Le Amministrazioni che ricevono l'AVVISO DI CRITICITA' o la COMUNICAZIONE, devono attivare: - la fase operativa indicata nei predetti documenti, - le indicazioni descritte nella colonna a fianco.  Alle Amministrazioni comunali compete altresì interfacciarsi con le aziende municipalizzate che, in caso di interruzione di erogazione dei servizi, dovranno provvedere con la massima urgenza a porre in essere gli interventi finalizzati al ripristino dei servizi.

ORGANO RESPONSABILE	ATTIVITA'/DOCUMENTI INFORMATIVI	TEMPI	ORGANO DESTINATARIO/ EFFETTI
<p>***</p> <p>Presidi territoriali</p> <p>***</p>	<p>b) Le Prefetture:            _ diffondono l'Avviso di criticità ricevuto, presso le strutture operative del sistema di Protezione Civile statale (Forze di polizia e Vigili del Fuoco);            _ svolgono le funzioni proprie istituzionale secondo quanto previsto dalla normativa nazionale raccordando l'attività con quella delle amministrazioni regionale e locale.            _ comunicano alla sala operativa regionale di protezione civile l'eventuale attivazione di COM;</p> <p>c) le Province coordinano le strutture operative di livello provinciale. In particolare:            _ effettuano azioni di monitoraggio del territorio utilizzando, dove già attive, le sale operative unificate di protezione civile;            _ raccolgono le istanze e comunicano, in relazione alla gravità dei fatti, con tempestività o a cadenza fissa concordata con la sala operativa regionale, gli aggiornamenti della situazione in atto;            _ comunicano agli enti preposti alla gestione delle emergenze ed alla sala operativa regionale di protezione civile le situazioni che comportano rischi per la popolazione.</p> <p>***</p> <p>Al ricevimento della COMUNICAZIONE e comunque in caso di criticità ORDINARIA (Cod. giallo) per neve le Amministrazioni in indirizzo mettono in atto le disposizioni previste per la fase operativa di ATTENZIONE.</p> <p>***</p>	<p>***</p> <p>A seguire con immediatezza</p> <p>***</p>	<p>***</p> <p>Strutture operative di Protezione civile o di pronto intervento di Province, Comuni e Presidi territoriali</p> <p>Mettono in atto quanto disposto dalle Autorità di protezione civile e/o dal responsabile dell'amministrazione di appartenenza.</p> <p>***</p>

ORGANO RESPONSABILE	ATTIVITA'/DOCUMENTI INFORMATIVI	TEMPI	ORGANO DESTINATARIO/ EFFETTI
Presidi territoriali	Al ricevimento della <b>REVOCA DI AVVISO DI CRITICITA' REGIONALE</b> i Presidi territoriali danno indicazioni alle proprie strutture operative di mettere in atto le disposizioni contenute nella <b>REVOCA</b> stessa. Le azioni saranno congruenti a quanto previsto nelle pianificazioni locali di emergenza fino al ritorno alla condizione di <b>CRITICITA' ASSENTE</b> .	A seguire con immediatezza	Strutture operative di Protezione civile o di pronto intervento di Province, Comuni e Presidi territoriali Mettono in atto quanto disposto dalle Autorità di protezione civile e/o dal responsabile dell'amministrazione di appartenenza.
***** Enti gestori di trasporto pubblico e/o relative infrastrutture: - ANAS e società di gestione autostradale - Province (viabilità) - Comuni (viabilità) - Trenitalia SpA, - TRENORD srl - RFI spa, - Ufficio Navigazione dei laghi	***** Al ricevimento dell' <b>AVVISO DI CRITICITÀ</b> almeno <b>MODERATA</b> : _ adottano modalità operative che assicurino la fruibilità dei servizi e delle infrastrutture in sicurezza, garantendo anche misure di assistenza e pronto intervento, quando si renda necessario, _ adeguano il livello di informazione verso la clientela, _ assicurano adeguato livello di comunicazione verso gli enti istituzionali e la Sala operativa di protezione civile regionale, Attivano azioni previste dalla pianificazione di emergenza (piani neve, relativamente al settore viabilità).	***** A seguire con immediatezza	***** Strutture operative degli Enti gestori di trasporto pubblico e/o relative infrastrutture Mettono in atto quanto disposto dai referenti delle proprie amministrazioni per ottemperare alle indicazioni descritte nella colonna a fianco.
*** Enti gestori di trasporto pubblico e/o relative infrastrutture: - ANAS e società di gestione autostradale - Province (viabilità)	*** Al ricevimento della <b>REVOCA DELL'AVVISO DI CRITICITÀ</b> : _ ritornano alle modalità operative ordinarie della gestione dell'infrastruttura dopo aver verificato che sono superate tutte le criticità che si erano presentate, _ ritornano al livello ordinario di informazione verso la clientela.	*** A seguire con immediatezza	*** Strutture operative degli Enti gestori di trasporto pubblico e/o relative infrastrutture Mettono in atto quanto disposto dai referenti delle proprie amministrazioni per ottemperare alle indicazioni descritte nella colonna a fianco.
ORGANO RESPONSABILE	ATTIVITA'/DOCUMENTI INFORMATIVI	TEMPI	ORGANO DESTINATARIO/ EFFETTI
- Comuni (viabilità) - Trenitalia SpA, - TRENORD srl - RFI spa, - Ufficio Navigazione dei laghi	_ informano del ritorno alla normalità gli enti istituzionali e la Sala operativa di protezione civile regionale. - Valutano le azioni previste dalla pianificazione di emergenza (piani neve, relativamente al settore viabilità).		
***** - VVF, - Polizia Locale	***** Al ricevimento dell' <b>AVVISO DI CRITICITÀ</b> almeno <b>MODERATA</b> : _ adeguano i livelli di erogazione del servizio secondo le disposizioni dei propri comandi.	***** A seguire con immediatezza	*****
*** - VVF, - Polizia Locale	*** Al ricevimento della <b>REVOCA DELL'AVVISO DI CRITICITÀ</b> : _ verificano i presupposti per tornare a erogazione i servizi in condizioni ordinarie.	*** A seguire con immediatezza	***

### 3.4 - Allegati cartografici

Allegati cartografici tav 4-4 bis- 4 ter - 5-

## Capitolo 4. Rischio Incendio Boschivo

**D.g.r. 17 dicembre 2015 - n. X/4599 Aggiornamento e revisione della direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento per i rischi naturali ai fini di protezione civile (d.p.c.m. 27 febbraio 2004)**

### 4.1 Descrizione del rischio

Il rischio incendi boschivi considera le conseguenze indotte dall'insorgenza di focolai, riconducibili a molteplici fattori, con suscettività ad espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate poste all'interno delle predette aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli ad esse limitrofi.

Il rischio di incendi boschivi è condizionato dalla presenza di alcuni fattori favorevoli al loro innesco e propagazione. In Lombardia il periodo di maggiore pericolosità per questo tipo di rischio si colloca statisticamente in inverno-primavera (da dicembre a maggio), più frequentemente tra gennaio e aprile.

In tale periodo la necromassa (massa vegetale secca) si trova nelle condizioni più favorevoli per la combustione; inoltre sono più frequenti le situazioni di vento forte che si determinano in un regime di correnti settentrionali (foehn). Infine, anche la scarsità di precipitazioni, nel medio-lungo periodo, predispone al pericolo di incendi boschivi.

La mancanza di zone Boschive tale rischio per il Comune di Bellinzago risulta **Basso**

Per quanto riguarda l'aggiornamento della direttiva Regionale il Comune di Bellinzago Lombardo è inserito nella

**ZONA OMOGENEA: F13 – PIANURA OCCIDENTALE PER IL RISCHIO INCENDI BOSCHIVI**

**Il Comune di Bellinzago Lombardo non è elencato fra i Comuni con alto rischio di incendio boschivo.**

### 4.2 Attività a rischio

Nessuna attività da considerare

*Normalità*

**Non sono presenti criticità sul territorio Comunale tali da richiedere osservazione/valutazione del sistema di prevenzione di protezione civile.**

### 4.3 Schema procedure operative previste dal D.g.r. 17 dicembre 2015 - n. X/4599

Aggiornamento e revisione della direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento per i rischi naturali ai fini di protezione civile (d.p.c.m. 27 febbraio 2004) (entrato in vigore dall' APRILE 2016).

**Livelli di criticità e soglie** Il sistema di allertamento regionale prevede quattro livelli di criticità: assente, ordinario, moderato ed elevato), che sono identificati attraverso l'impiego di un codice colore. Le criticità assumono gravità crescente, in relazione al grado di coinvolgimento dei seguenti ambiti: – ambiente; – attività antropiche; – insediamenti e beni mobili ed immobili; – infrastrutture ed impianti per i trasporti, per i servizi pubblici e per i servizi sanitari; – salute e preservazione delle specie viventi in generale e degli esseri umani in particolare. I livelli di criticità summenzionati hanno il seguente significato:

- **criticità assente – codice colore verde:** non sono previsti scenari di evento determinati dai fenomeni naturali (forzanti esterne) responsabili del manifestarsi del rischio considerato o le criticità che possono riscontrarsi sono da considerare trascurabili;

- **criticità ordinaria – codice colore giallo:** sono previsti scenari di evento che possono dare luogo a criticità che si considerano comunemente ed usualmente accettabili dalla popolazione o quantomeno governabili dalle strutture locali competenti mediante l'adozione di misure previste nei piani di emergenza;

- **criticità moderata – codice colore arancio:** sono previsti scenari di evento che non raggiungono valori estremi, ma che si ritiene possano dare luogo a danni ed a rischi estesi per la popolazione, tali da interessare complessivamente una importante porzione di almeno una zona omogenea di allertamento e richiedere l'attivazione di misure di contrasto;

- **criticità elevata – codice colore rosso:** sono previsti scenari naturali suscettibili di raggiungere valori estremi e che si ritiene possano dare luogo a danni e rischi anche gravi per la popolazione, tali da interessare complessivamente una consistente porzione della zona omogenea di riferimento. Ad ogni livello di criticità si associa un codice colore, oltre che un sintetico codice numerico di allertamento come di seguito riportato:

LIVELLO CRITICITÀ	CODICE COLORE	CODICE ALLERTA
assente	Verde	0
ordinaria	Giallo	1
moderata	Arancio	2
elevata	Rosso	3

### **Fasi operative**

Per fasi operative si intendono i distinti livelli di operatività che deve assicurare il sistema locale di protezione civile di risposta all'emergenza. Si tratta quindi di azioni presenti nel piano di emergenza di ogni amministrazione locale, che vengono attuate per contrastare gli effetti negativi degli eventi

Previsti a seguito di allertamento del sistema regionale con livelli di criticità a partire dal codice GIALLO. L'allertamento ha la finalità di portare a conoscenza del sistema di protezione civile il sopraggiungere di eventi potenzialmente critici, con l'anticipo di 12/36 ore, affinché i Presidi territoriali, e più in generale tutti i destinatari degli Avvisi di criticità e delle eventuali Comunicazioni, possano attivare per tempo le predette azioni di prevenzione e gestione dell'emergenza nel modo più efficace possibile. L'indicazione di un livello di criticità atteso almeno di codice **GIALLO** da parte del sistema regionale di allertamento, deve far attivare, da parte del sistema locale di protezione civile coinvolto, delle fasi operative minime iniziali.

**.- Con tale codice di allerta si attiva il censimento dei volontari di protezione civile disponibili in caso di superamento della soglia di allerta;**

**Le azioni di contrasto di effetti negativi ad eventi critici possono essere attivate in autonomia dal livello locale, anche in assenza di indicazione di un livello di criticità previsto da parte del Centro Funzionale, a seguito di osservazioni provenienti dal territorio, siano esse di carattere strumentale e/o meramente osservativo di presidio.**

**Le fasi operative minime che devono essere attivate a livello locale, indicate negli Avvisi di Criticità, e di seguito descritte, sono:**

- **in caso di emissione di AVVISO DI CRITICITA' con codice arancio: Attenzione**
- **in caso di emissione di AVVISO DI CRITICITA' con codice rosso: Preallarme**

La fase operativa minima iniziale, richiedendo una immediata adozione che avviene in anticipo rispetto al momento della fase più acuta del fenomeno previsto, indica solo un livello operativo minimo di approccio iniziale all'evento e non deve essere mai confusa con la fase operativa esauriente a contrastare l'evento complessivamente previsto. A seguire, in funzione dello sviluppo locale dei fenomeni che devono essere sempre seguiti mediante azioni di presidio e sorveglianza del territorio, ciascun Presidio territoriale dovrà valutare se la situazione evolva in senso negativo e richieda, quindi, l'adozione di ulteriori misure da porre in essere. In sede locale, ogni Presidio territoriale deve quindi valutare come attivare il proprio piano di emergenza, passando di fatto a fasi operative successive, e prescindendo da quanto previsto in fase di allertamento.

In fase di allertamento. L'attivazione della fase operativa di **Allarme** deve essere sempre comunicata alla Prefettura, che a sua volta comunicherà la situazione complessiva del proprio livello territoriale a Regione, tramite comunicazione alla sala Operativa regionale di Protezione Civile. Di seguito si descrivono gli schemi a cui ricondurre le fasi operative: **a)** i fenomeni previsti tendono a manifestare le prime avvisaglie - **fase operativa:**

**Attenzione** che consiste nel: - **attivare il personale reperibile e verificare la disponibilità di materiali e mezzi;** - pianificare azioni di monitoraggio e sorveglianza dei fenomeni potenzialmente pericolosi da attivare in modo crescente all'approssimarsi degli eventi; - attivare iniziali attività di monitoraggio utilizzando strumenti via web (esempio: siti pubblici che visualizzano dati radarmeteorologici); - attivare eventualmente le prime misure di contrasto non strutturali a scopo

precauzionale come l'informazione alla popolazione. **b)** i fenomeni previsti generano effetti in modo distinto e diffuso, anche a seguito del superamento di soglie di monitoraggio - **fase operativa:**

**Preallarme** che consiste nel: - **proseguire/adequare le azioni di monitoraggio e presidio del territorio, con particolare attenzione ai fenomeni potenzialmente pericolosi;** - verificare i superamenti delle soglie indicative dell'attivazione di scenari di rischio; - attivare misure di contrasto non strutturali previste nelle pianificazioni di emergenza locali;  
- coordinare l'attivazione delle misure di contrasto anche mediante l'azione coordinata da parte del Sindaco e del Prefetto che devono valutare l'attivazione di centri di coordinamento locali di gestione dell'emergenza (UCL/COC - COM) e presidiare in sicurezza le aree più critiche; - informare la popolazione. **c)** i fenomeni previsti sono prossimi alla loro fase parossistica, cioè di massima gravità, e di massima diffusione - **fase operativa:**

**Allarme** che consiste nel: - **valutare l'attivazione, in funzione degli scenari di rischio temuti, di misure di contrasto e fin anche al soccorso, evacuazione ed assistenza alla popolazione;** - attivare a cura di Sindaco e Prefetto centri di coordinamento locali di gestione dell'emergenza (UCL/COC - COM e CCS); - comunicare l'attivazione del UCL/COC alla Prefettura che, a sua volta, comunicherà a Regione (tramite contatto con la Sala Operativa di Protezione Civile) la situazione delle attivazioni dei UCL/COC - COM e CCS sul territorio di competenza.

Schema attivazione fasi operative

ALLERTAMENTO EMESSO DAL CENTRO FUNZIONALE REGIONALE (UO PC)



## Schema riassuntivo di procedura operativa standard in caso di emergenza per rischio incendi boschivi

ORGANO RESPONSABILE	ATTIVITA'/DOCUMENTI INFORMATIVI	TEMPI	ORGANO DESTINATARIO/ EFFETTI
CFR/ARPA-SMR di Regione Lombardia	1. Predisporre ed invia quotidianamente via email (da lunedì a sabato e nei giorni festivi in caso di necessità) il bollettino denominato "VIGILANZA AIB" di previsione del pericolo di incendi boschivi, con finalità di protezione civile. In tale bollettino viene indicata in maniera codificata, per ogni zona di allerta, la previsione del grado di pericolo per le prossime 12-36 ore, risultante da una valutazione complessiva dell'indice di pericolo.	Entro le ore 10.30	_ CFR / UOPC di Regione Lombardia _ DPC-Roma / CFN (Centro funzionale nazionale)
*** CFR / UOPC di Regione Lombardia	**** 1.a Il gruppo tecnico del Centro funzionale che opera nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC), ricevuto il bollettino di "VIGILANZA AIB" valuta gli effetti al suolo derivanti dalle condizioni di rischio attese ed eventualmente propone al Dirigente UO PC di emettere un <b>AVVISO DI CRITICITÀ REGIONALE PER RISCHIO INCENDI BOSCHIVI</b> . 1.b Il Dirigente UOPC, sulla scorta del Bollettino di previsione del pericolo di incendi boschivi e delle valutazioni sugli effetti al suolo, adotta e dispone l'emissione di un <b>AVVISO DI CRITICITÀ</b> , per la conseguente dichiarazione di: _ <b>STATO DI ALLERTAMENTO (Codice ARANCIO)</b> → se si tratta di <b>MODERATA CRITICITÀ</b> ; _ <b>STATO DI ALLERTAMENTO (Codice ROSSO)</b> → se si tratta di <b>ELEVATA CRITICITÀ</b> . 1.c L' <b>AVVISO DI CRITICITÀ REGIONALE</b> è sempre pubblicato, a cura del gruppo tecnico del Centro funzionale regionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC):	*** Con immediatezza appena si renda necessario.  A seguire, con immediatezza  A seguire, con immediatezza e comunque non oltre le ore 14:00	*** <b>Dirigente UOPC</b>  <b>Gruppo tecnico del Centro funzionale attivo nella sala operativa regionale (CFR/UOPC)</b>

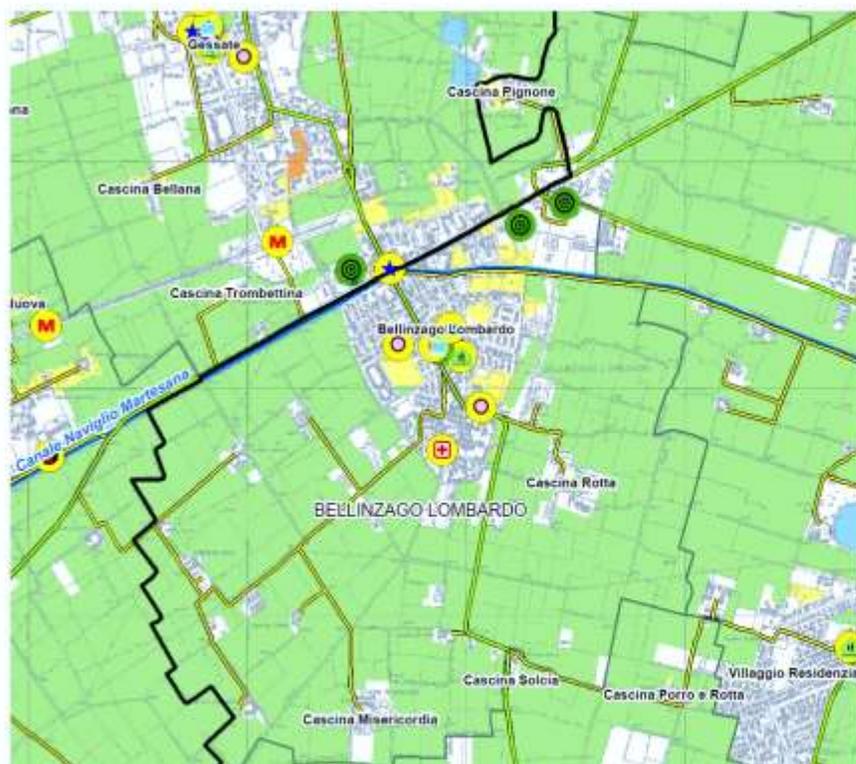
ORGANO RESPONSABILE	ATTIVITA'/DOCUMENTI INFORMATIVI	TEMPI	ORGANO DESTINATARIO/ EFFETTI
	<p>&gt; sul portale dei servizi della DG SIPCI;  &gt; sul portale istituzionale di Regione Lombardia;  &gt; sul portale ad accesso riservato delle allerte;  &gt; resi disponibili sulla APP regionale relativa all'allertamento (Protezione Civile Lombardia).</p> <p>I.d Il Gruppo tecnico del Centro funzionale regionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC) invia l'AVVISO, di cui al precedente punto 1.b tramite PEC, caselle di posta ordinarie e via sms a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>_ DPC-Roma / Sala situazioni-CE.SI</li> <li>_ DPC-Roma / CFN (Centro Funzionale nazionale)</li> <li>_ DPC – Roma/ COAU (Centro Operativo Aereo Unificato)</li> <li>_ Prefetture-UTG</li> <li>_ Corpo Forestale dello Stato (Centro Operativo Antincendio Boschivo per la Lombardia – Curno, BG)</li> <li>_ Province</li> <li>_ Comunità Montane</li> <li>_ Centri Funzionali delle Regioni del Bacino del Po</li> <li>_ Direzione Regionale VVF</li> <li>_ Sedi Territoriali Regionali,</li> <li>_ ERSAF,</li> <li>_ Parchi e riserve naturali (Parco del Campo dei fiori, Parco del Mincio, Parco dell'Adamello, Parco delle Groane, Parco del Ticino, Parco dei colli di Bergamo, Parco Pineta, Parco Curone, Parco Adda sud, Parco Adda nord, Parco Valle Lambro, Parco Monte Barro, Parco Orobie)</li> <li>_ ARPA Lombardia - SMR</li> <li>_ Associazione Nazionale Alpini (Milano)</li> <li>_ Canton Ticino e Grigioni (CH)</li> </ul> <p>I.e Il gruppo tecnico del Centro funzionale regionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC)</p>	<p>locali, ovvero appena si renda necessario</p> <p>A seguire, con immediatezza</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>_ DPC-Roma / Sala situazioni-CE.SI.</li> <li>_ DPC-Roma / CFN (Centro Funzionale nazionale)</li> <li>_ DPC – Roma/ COAU (Centro Operativo Aereo Unificato)</li> <li>_ Prefetture-UTG</li> <li>_ Corpo Forestale dello Stato (Centro Operativo Antincendio Boschivo per la Lombardia – Curno, BG)</li> <li>_ Province</li> <li>_ Comunità Montane</li> <li>_ Centri Funzionali delle Regioni del Bacino del Po</li> <li>_ Direzione Regionale VVF</li> <li>_ Sedi Territoriali Regionali,</li> <li>_ ERSAF,</li> <li>_ Parchi e riserve naturali</li> <li>_ ARPA Lombardia – SMR</li> <li>_ Associazione Nazionale Alpini (Milano)</li> <li>_ Canton Ticino e Grigioni (CH)</li> </ul> <p>Il ricevimento dell'AVVISO di CRITICITA', per livelli Cod. ARANCIO (CRITICITA' MODERATA) e</p>

ORGANO RESPONSABILE	ATTIVITA'/DOCUMENTI INFORMATIVI	TEMPI	ORGANO DESTINATARIO/ EFFETTI
<p>***</p> <p><b>CFR / UOPC di Regione Lombardia</b></p>	<p>segue l'evoluzione dei fenomeni in atto in un raffronto continuo con le previsioni e gli aggiornamenti curati da CFR/ARPA-SMR nonché con gli aggiornamenti provenienti dalle strutture operative locali;</p> <p>Qualora sia previsto un codice di allerta GIALLA (CRITICITA' ORDINARIA) è assicurata dalle strutture territoriali competenti in materia l'attività di sorveglianza adeguata a fronteggiare gli incendi boschivi potenzialmente attivabili.</p> <p>****</p> <p>2.a In caso di miglioramento delle condizioni meteorologiche e delle condizioni di umidità della biomassa vegetale, ovvero nel caso in cui dai Presidi Territoriali coinvolti arrivino notizie che segnalano il rientro dalle condizioni previste negli AVVISI, il gruppo tecnico del Centro funzionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC) valuta gli effetti al suolo residui e, se del caso, propone al dirigente responsabile/reperibile della DG SIPCI di emettere una REVOCA DI AVVISO DI CRITICITA' REGIONALE.</p> <p>2.b Il Dirigente responsabile/reperibile della DG SIPCI, sulla scorta delle valutazioni degli effetti al suolo prodotte dal gruppo tecnico del Centro funzionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC), adotta e dispone la REVOCA DI AVVISO DI CRITICITA' REGIONALE;</p> <p>2.c Le REVOCHE di cui al precedente punto 2.b sono sempre pubblicate, a cura del gruppo tecnico del Centro funzionale regionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>&gt; sul portale dei servizi della DG SIPCI;</li> <li>&gt; sul portale istituzionale di Regione Lombardia;</li> </ul>	<p>***</p> <p>Appena si renda necessario</p> <p>A seguire, con immediatezza</p> <p>A seguire, con immediatezza</p>	<p>Cod. ROSSO (CRITICITA' ELEVATA), fa scattare l'obbligo di attivare, per i Presidi territoriali e le Strutture operative locali, misure di sorveglianza e pattugliamento sul territorio.</p> <p>***</p> <p>Dirigente responsabile/reperibile DG SIPCI</p> <p>Gruppo tecnico del Centro funzionale regionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (CFR/UO PC)</p>

ORGANO RESPONSABILE	ATTIVITA'/DOCUMENTI INFORMATIVI	TEMPI	ORGANO DESTINATARIO/ EFFETTI
	<p>&gt; sul portale ad accesso riservato delle allerte;            &gt; rese disponibili sulla APP regionale relativa all'allertamento (Protezione Civile Lombardia).            e comunicate al Dipartimento di Protezione Civile di Roma che a sua volta provvede alla pubblicazione sul sito nazionale.</p> <p>2.d Il gruppo tecnico del Centro funzionale regionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC) invia le REVOCHE di cui al precedente punto 2.b, tramite PEC, caselle di posta ordinarie e via sms a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>_ DPC-Roma / Sala situazioni-CE.SI.</li> <li>_ DPC-Roma / CFN (Centro Funzionale nazionale)</li> <li>_ DPC – Roma/ COAU (Centro Operativo Aereo Unificato)</li> <li>_ Prefetture-UTG</li> <li>_ Corpo Forestale dello Stato (Centro Operativo Antincendio Boschivo per la Lombardia – Curno, BG)</li> <li>_ Province</li> <li>_ Comunità Montane</li> <li>_ Centri Funzionali delle Regioni del Bacino del Po</li> <li>_ Direzione Regionale VVF</li> <li>_ Sedi Territoriali Regionali,</li> <li>_ ERSAF,</li> <li>_ Parchi e riserve naturali (Parco del Campo dei fiori, Parco del Mincio, Parco dell'Adamello, Parco delle Groane, Parco del Ticino, Parco dei colli di Bergamo, Parco Pineta, Parco Curone, Parco Adda sud, Parco Adda nord, Parco Valle Lambro, Parco Monte Barro, Parco Orobie)</li> <li>_ ARPA Lombardia - SMR</li> <li>_ Associazione Nazionale Alpini (Milano)</li> <li>_ Canton Ticino e Grigioni (CH)</li> </ul>	A seguire, con immediatezza	<ul style="list-style-type: none"> <li>_ DPC-Roma / Sala situazioni-CE.SI.</li> <li>_ DPC-Roma / CFN (Centro Funzionale nazionale)</li> <li>_ DPC – Roma/ COAU (Centro Operativo Aereo Unificato)</li> <li>_ Prefetture-UTG</li> <li>_ Corpo Forestale dello Stato (Centro Operativo Antincendio Boschivo per la Lombardia – Curno, BG)</li> <li>_ Province</li> <li>_ Comunità Montane</li> <li>_ Centri Funzionali delle Regioni del Bacino del Po</li> <li>_ Direzione Regionale VVF</li> <li>_ Sedi Territoriali Regionali,</li> <li>_ ERSAF,</li> <li>_ Parchi e riserve naturali</li> <li>_ ARPA Lombardia – SMR</li> <li>_ Associazione Nazionale Alpini (Milano)</li> <li>_ Canton Ticino e Grigioni (CH)</li> </ul> <p>La pubblicazione ed il ricevimento delle REVOCHE fanno scattare l'obbligo, previa verifica, di chiudere le eventuali gestioni delle situazioni critiche nel</p>

ORGANO RESPONSABILE	ATTIVITA'/DOCUMENTI INFORMATIVI	TEMPI	ORGANO DESTINATARIO/ EFFETTI
	<p>2.e Il gruppo tecnico del Centro funzionale regionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC) torna nella condizione ordinaria di monitoraggio e sorveglianza strumentale del territorio e delle grandezze fisiche rappresentative dei fenomeni naturali potenzialmente calamitosi</p>		rispetto delle misure previste nelle pianificazioni di emergenza e nel rispetto della legislazione vigente, dove richiesto
<p>*** CFS, VV. F. , Province, Parchi e Comunità Montane</p>	<p>*** Al ricevimento dell'AVVISO di CRITICITA', per i livelli: _ codice ARANCIO (CRITICITA' MODERATA) , _ codice ROSSO (CRITICITA' ELEVATA), scatta l'obbligo di attivare servizi di sorveglianza e pattugliamento.</p>	<p>*** A seguire, con immediatezza</p>	<p>***</p>
<p>*** CFS, VV. F. , Province, Parchi e Comunità Montane</p>	<p>*** Al ricevimento della REVOCA DELL'AVVISO DI CRITICITA': _ verificano i presupposti per tornare a erogazione i servizi in condizioni ordinarie.</p>	<p>*** A seguire, con immediatezza</p>	<p>***</p>

## 4.4 – cartografia insediamenti vulnerabili in caso di incendio boschivo



### ELEMENTI VULNERABILI

- Centri Commerciali - Supermercati - Grandi Magazzini
- Scuole infanzia (Scuole materne)
- Scuole primarie (Scuole elementari)

### RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO IN ZONA DI INTERFACCIA URBANO - FORESTA

- Basso
- Medio
- Alto



Allegato tav. 6

## Capitolo 5. Rischio Industriale

### 5.1 Descrizione del rischio

#### RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Dalla scheda estrapolata dal piano di previsione e prevenzione rischi della città metropolitana di Milano relativa ai rischi industriali il comune di Bellinzago Lombardo non risulta fra quelli a rischio all. scheda

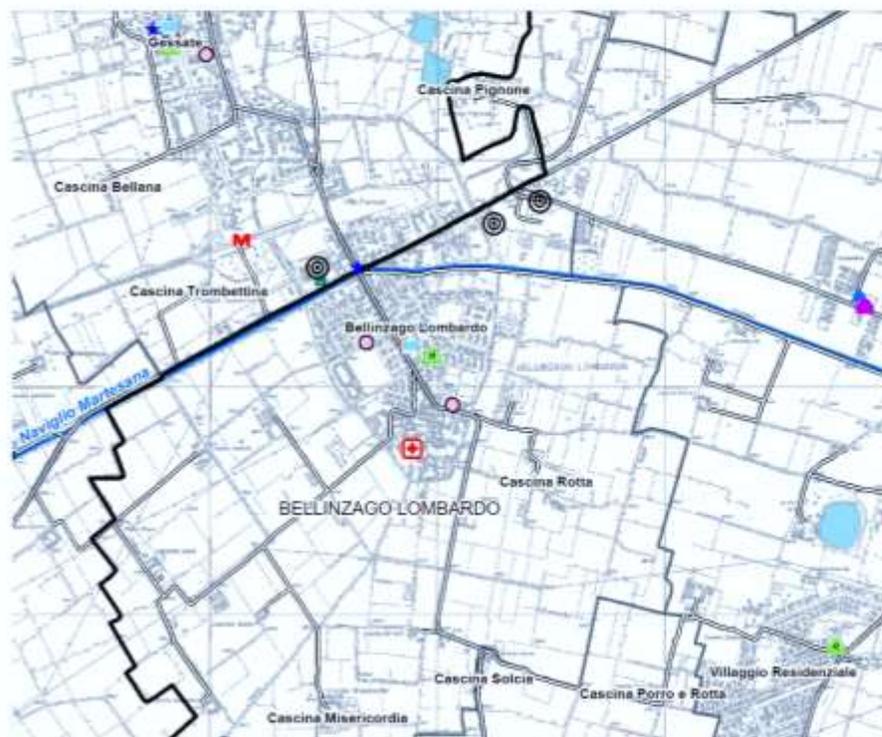
### **RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE - ASSENTE**

Comune di <b>BELLINZAGO LOMBARDO</b>			
tipologia	classe di rischio	n° elementi interessati	%
Edifici e strutture sensibili (elementi puntuali)			
tipologia	classe di rischio	m interessati	%
Infrastrutture viarie (elementi lineari)			
	classe di rischio	m <sup>2</sup> interessati	%
Tessuto urbano (elementi areali)			

**Allegato tav. 7**

## 5.2 Attività a rischio

Non risultano attività specifiche a rischio



**RISCHIO INDUSTRIALE**  
Moderato  
Elevato  
Molto elevato



## 5.3 Schema procedure operative

### Ruolo e compiti di altri Enti/istituzioni

Sindaco

Il Sindaco è l'Autorità locale di protezione civile, ai sensi della normativa vigente (L. 225/92, l.r. n. 16/2004).

Nell'ambito delle attività legate al rischio chimico-industriale provvede all'informazione preventiva della popolazione secondo quanto previsto dalle "Linee guida per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale (novembre 2006)" emanate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile.

Il Sindaco emana altresì ordinanze qualora motivi di carattere di urgenza o sanitario lo richiedano. Con riferimento alle attività legate al rischio chimico-industriale, il Sindaco attua di massima le seguenti azioni:

### **In fase di prevenzione**

- aggiorna il Piano di comunale di protezione civile relativamente alla componente di rischio chimico industriale;
- predispone l'Elaborato Rischi Incidenti Rilevanti (ERIR) in accordo con quanto indicato nelle linee guida regionali approvate con d.g.r. 3753 del 11 luglio 2012;
- individua le aziende presenti sul territorio comunale che trattano sostanze pericolose, infiammabili e/o esplosive (anche se non soggette al D.Lgs n. 334/99), stoccaggi e relativi processi produttivi;
- censisce la popolazione non autosufficiente presente nelle aree a rischio;
- individua le aree di attesa e di ricovero della popolazione;
- individua, con la collaborazione della Polizia Locale ed eventualmente d'intesa con la Prefettura e gli Enti gestori della viabilità, percorsi alternativi per la viabilità;
- informa preventivamente la popolazione (mediante, ad esempio, dei semplici opuscoli) circa la presenza di "rischio chimico - industriale" sul territorio ed informa sulle procedure da adottare per la tutela dell'incolumità in caso di incidente;
- collabora con le Autorità di protezione civile in ogni attività finalizzata all'elaborazione e all'attuazione della pianificazione d'emergenza.

### **In fase di emergenza**

- convoca e attiva le funzioni di supporto previste nel piano comunale di protezione civile presso il Centro Operativo Comunale (C.O.C.);
- attiva, in relazione con quanto contenuto nel Piano di Emergenza Esterno (se previsto) e nel piano comunale di protezione civile, i primi soccorsi alla popolazione e gli interventi necessari per fronteggiare l'emergenza;
- allerta la popolazione, aziende, strutture pubbliche ubicate in aree a rischio in ordine agli eventi incidentali;
- dispone, se esistenti, l'attivazione dei sistemi di allarme acustici;
- se la gravità del caso lo richiede, ordina il riparo al chiuso e ne comunica la cessazione;
- si rapporta in modo tempestivo e sistematico con gli altri Organi di protezione civile (Prefettura Regione, Città Metropolitana, ecc..) chiedendo, se del caso, l'attivazione di altre forze operative;
- dispone il trasferimento della popolazione verso zone sicure;

- dispone affinché tutta la struttura comunale di protezione civile cooperi con le altre strutture operative;
- predisponi i comunicati alla popolazione tramite mezzi di informazione;
- adotta ordinanze contingibili ed urgenti per la tutela della pubblica incolumità;

## **Polizia locale**

La Polizia locale rappresenta il “braccio operativo” della struttura comunale di protezione civile, in particolare del Sindaco.

Con riferimento alle attività legate al rischio chimico - industriale, la Polizia Locale attua di massima le seguenti azioni:

### **In fase di prevenzione**

- collabora alla stesura del piano comunale di protezione civile e alle attività di informazione preventiva alla popolazione in merito al rischio “chimico - industriale” presente nel territorio;
- collabora alle attività di controllo e monitoraggio del territorio al fine di individuare fattori di potenziale rischio per la pubblica incolumità.

### **In fase di emergenza**

- collabora con i VV.F. per la costituzione del PCA;
- effettua, in collaborazione con le Autorità di protezione civile, i primi interventi mirati a tutelare la pubblica incolumità (transennamenti, idonea segnaletica stradale, regolamentazione degli accessi alle aree a rischio, ecc...);
- realizza, se necessario, posti di blocco occorrenti in relazione all’evento in atto, individua percorsi alternativi e si occupa della gestione del traffico;
- effettua e/o vigila sulle operazioni di evacuazione della popolazione;
- fornisce indicazioni di carattere tecnico - operativo alle Autorità, Enti e Istituzioni di protezione civile, supportando l’Autorità locale di protezione civile nella scelta delle misure più opportune da adottare a tutela della pubblica incolumità.

## **5.4 - Allegati cartografici**

**Vedasi negli allegati la tav 7**

# Capitolo 6 - Rischio sismico

## 6.1 Descrizione del rischio

Il **rischio sismico**, determinato dalla combinazione della **pericolosità**, della **vulnerabilità** e dell'**esposizione**, è la misura dei danni attesi in un dato intervallo di tempo, in base al tipo di sismicità, di resistenza delle costruzioni e di antropizzazione (natura, qualità e quantità dei beni esposti).

La sismicità indica la frequenza e la forza con cui si manifestano i terremoti, ed è una caratteristica fisica del territorio. Se conosciamo la frequenza e l'energia associate ai terremoti che caratterizzano un territorio, e attribuiamo un valore di probabilità al verificarsi di un evento sismico di una data magnitudo in un certo intervallo di tempo, possiamo definirne la pericolosità sismica. La pericolosità sismica sarà tanto più elevata quanto più probabile sarà il verificarsi di un terremoto di elevata magnitudo, a parità di intervallo di tempo considerato.

Le conseguenze di un terremoto dipendono anche dalle caratteristiche di resistenza delle costruzioni alle azioni di una scossa sismica. La predisposizione di una costruzione ad essere danneggiata si definisce vulnerabilità. Quanto più un edificio è vulnerabile (per tipologia, progettazione inadeguata, scadente qualità dei materiali e modalità di costruzione, scarsa manutenzione), tanto maggiori saranno le conseguenze.

Infine, la maggiore o minore presenza di beni esposti al rischio, la possibilità cioè di subire un danno economico, ai beni culturali, la perdita di vite umane, è definita esposizione.

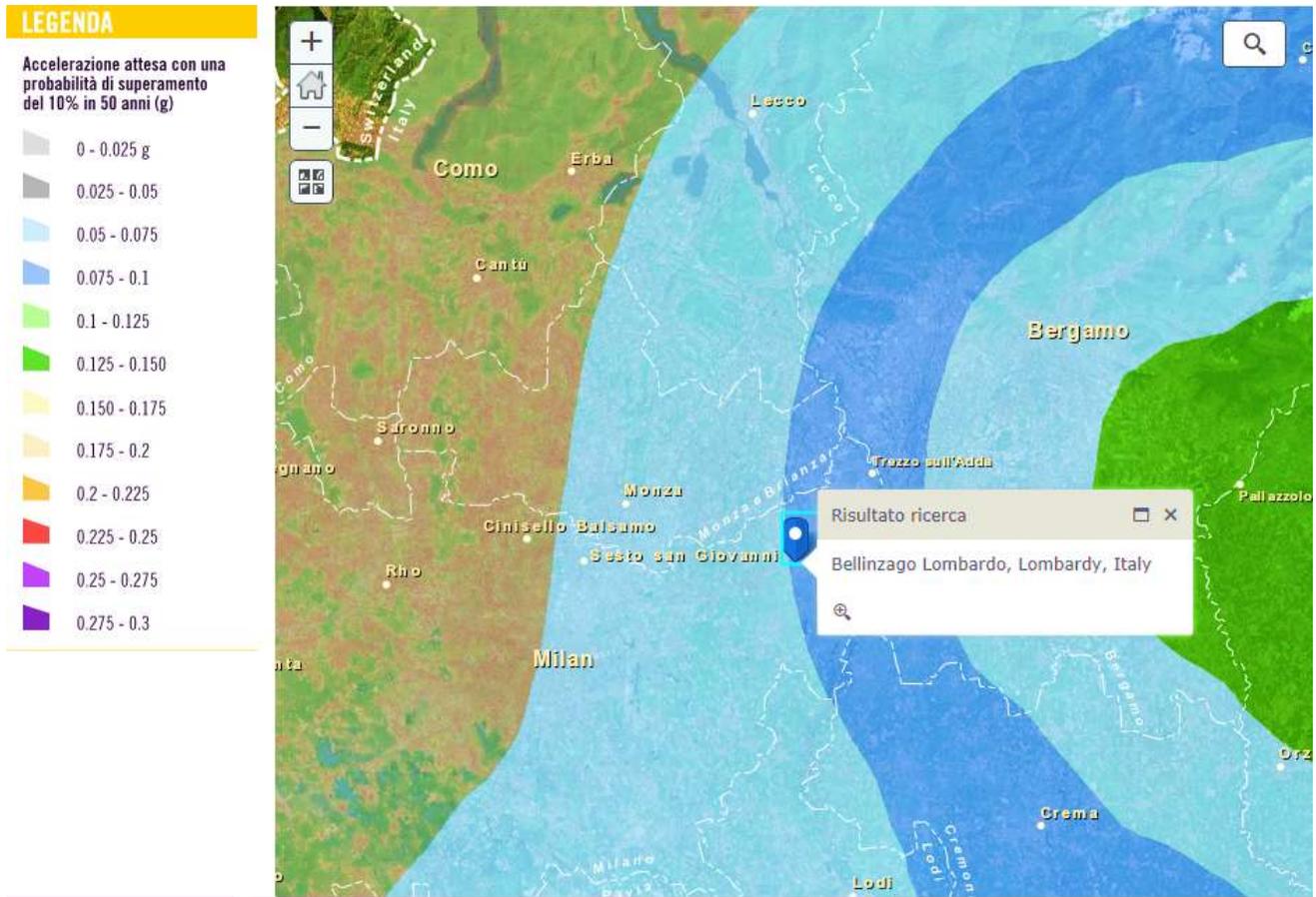
## Il Comune di Bellinzago è classificato come zona sismica 3

La Regione Lombardia, con delibera di Giunta Dgr n. X/2489 del 10 ottobre 2014. (in allegato), ha provveduto al differimento dell'entrata in vigore della nuova classificazione sismica dei Comuni Lombardi, di cui alla D.gr 11 luglio 2014 che prevedeva l'entrata in vigore il 14 ottobre 2014.

La nuova zonazione è entrata in vigore il 14 ottobre 2015. Pertanto il comune di Bellinzago Lombardo è stato classificato zona sismica 3

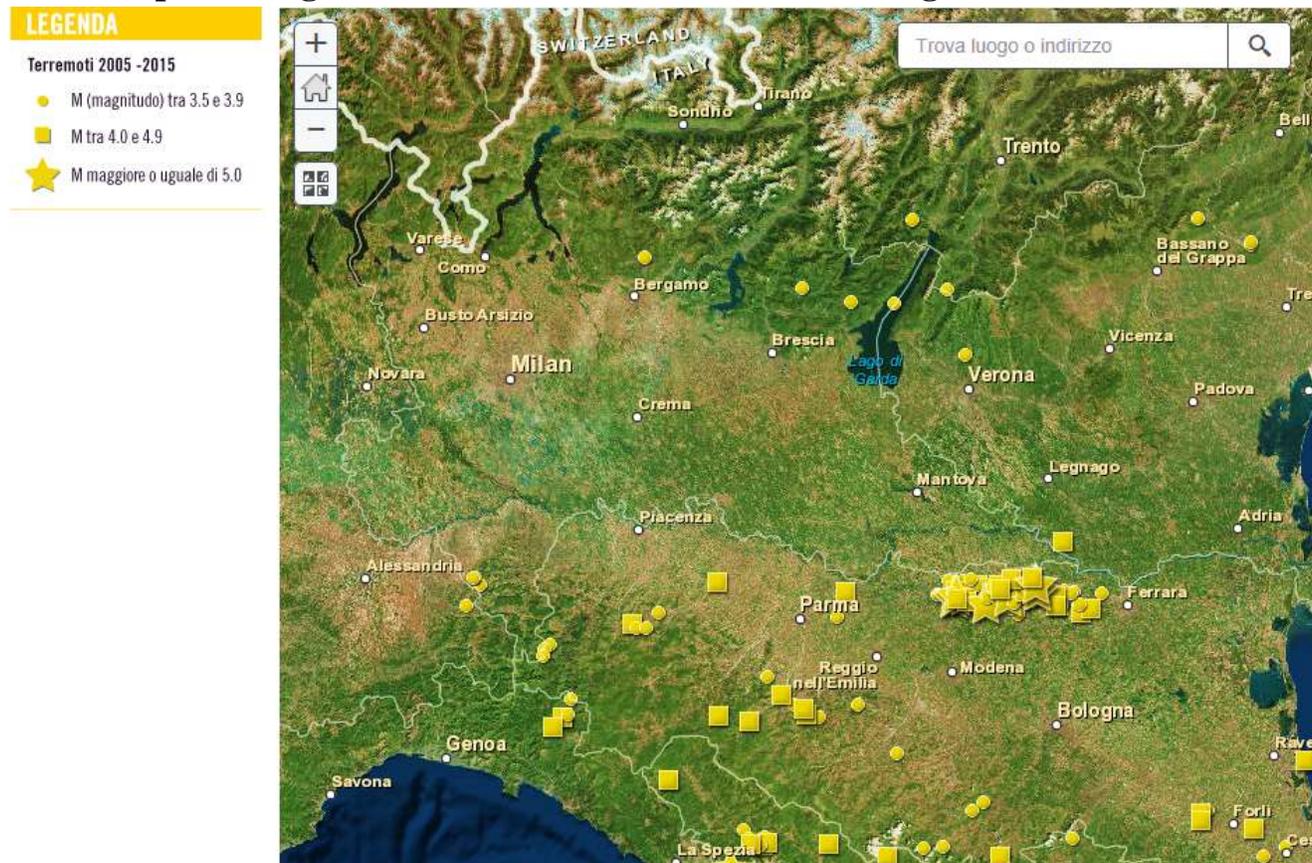
Si richiama l'attenzione al fatto che dall'entrata in vigore della nuova classificazione, come specificato dal provvedimento, nei comuni che risultano riclassificati dalla Zona 4 alla Zona 3 e dalla Zona 3 alla Zona 2, i progetti relativi alle nuove costruzioni pubbliche e private, dovranno essere redatti in linea con le norme tecniche vigenti, rispettivamente, nelle Zone 3 e 2.

Per i comuni in classe sismica 2 e 3 dovranno realizzare una riclassificazione degli edifici in base all'adeguamento sismico strutturale vigente e aggiornati i relativi Piani di Evacuazione degli edifici pubblici.



**Il Comune si trova in una zona di pericolosità sismica medio bassa ( 0,075 – 0,1) come illustrato nella rappresentazione grafica.**

## Tavola riportante gli eventi sismici decennio 2005 – 15 Regione Lombardia



La pericolosità sismica di un territorio è rappresentata dalla frequenza e dalla forza dei terremoti che lo interessano, ovvero dalla sua sismicità. Viene definita come la probabilità che in una data area ed in un certo intervallo di tempo si verifichi un terremoto che superi una soglia di intensità, magnitudo o accelerazione di picco (Pga) di nostro interesse

### Allegato tav 8- 8bis

#### 6.2 Attività a rischio

Il territorio Comunale sotto l'aspetto sismico è omogeneo, il rischio è determinato dalle caratteristiche costruttive degli immobili

#### Riferimenti utili

Dirigente UO Protezione Civile

- Tel. 02.6765.7331

Tel. 02.6765.2471

#### **PROGRAMMA NAZIONALE DI SOCCORSO PER IL RISCHIO SISMICO**

[www.protezionecivile.regione.lombardia.it](http://www.protezionecivile.regione.lombardia.it) (norme e atti – normativa statale)

Atto: Decreto Presidente Consiglio dei Ministri n. 28 del 16 gennaio 2014 «Direttiva inerente il Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico».

#### **CLASSIFICAZIONE SISMICA COMUNI LOMBARDI**

### 6.3 Schema procedure operative

fase	Figura operativa	Azioni
Definire le fasi 1 Avvisare Prefetto-e sala di emergenza della Protezione Civile Provinciale.  2 Ricognizione nelle zone interessate per valutare l'entità dei danni alle persone e cose.  3 Verificare la viabilità al fine di portare soccorsi alle persone e animali  4 Quantificare l'eventuale numero di senza tetto al fine di predisporre azioni in merito  5 Verifica statica degli immobili e infrastrutture danneggiate	Sindaco  Polizia Locale- Tecnico Comunale Protezione Civile  Polizia Locale Tecnico Comunale Protezione Civile  Polizia Locale Tecnico Comunale Protezione Civile  Ufficio Tecnico Comunale coadiuvato da figure tecniche specializzate	Indicare le azioni che vengono messe in atto: - In base all' entità dei danni predisporre aree per ricevere soccorsi e Aree di attesa delle persone. - predisporre piano per assistenza alle persone e stabilire i luoghi dove saranno installati i primi insediamenti abitativi. - attivare anche personale esterno per sopperire alle carenze di mezzi e materiale.  Messa in sicurezza e/o demolizione immobili o infrastrutture danneggiate

### 6.4 - Allegati cartografici

Allegato    tavola 8 – 8bis

## **7 Rischio viabilistico**

### **7.1 Descrizione del rischio**

#### **RISCHIO TRASPORTO SOSTANZE PERICOLOSE**

Il Comune di Bellinzago Lombardo, localizzato nel settore orientale rispetto al Capoluogo Milanese si trova in una posizione strategica rispetto agli assi di collegamento tra Milano e Bergamo costituiti dalle strade provinciali: la ex strada statale 11 Padana Superiore e SP 103 Cassanese”

L' asse principale di accesso al Comune se pur non direttamente passante sul territorio è costituito dal tracciato Autostradale A4 Milano – Venezia raggiungibile tramite la SP 179 allo svincolo di Trezzo sull' Adda e la SP 176, con direttrice nordsud, che da Gessate mette in relazione la SS 11 con Svincolo di Cavenago-Cambiago.

Gli spostamenti di media e lunga durata sono interessati anch'essi da una fitta rete di strade primarie e secondarie tra cui la SP 103 “Cassanese” e la SP 14 “Rivoltana e la SS 415 “Paullese “, la SP 13/ SP39, SP 216, la SP 180, e la SP 104.

Tale viabilità è stata interessata ultimamente da interventi infrastrutturali di viabilità in area Comunale e sovracomunale:

- Realizzazione 4° corsia Autostrada
- Nuova Tangenziale Est Est di Milano
- Variante alla SS 11 nel Comune di Gessate (Villa Fornaci)
- Proseguimento dello scavalco(Ponte) del Naviglio della Martesana e collegamento della SP 11 e SP 179
- Prolungamento della linea 2 della Metropolitana
- Riqualificazione della Cassanese e della Rivoltana per inserimento della BreBeMi.

## 7.2 Insediamenti con Attività a rischio

### Centro Commerciale Le Corti

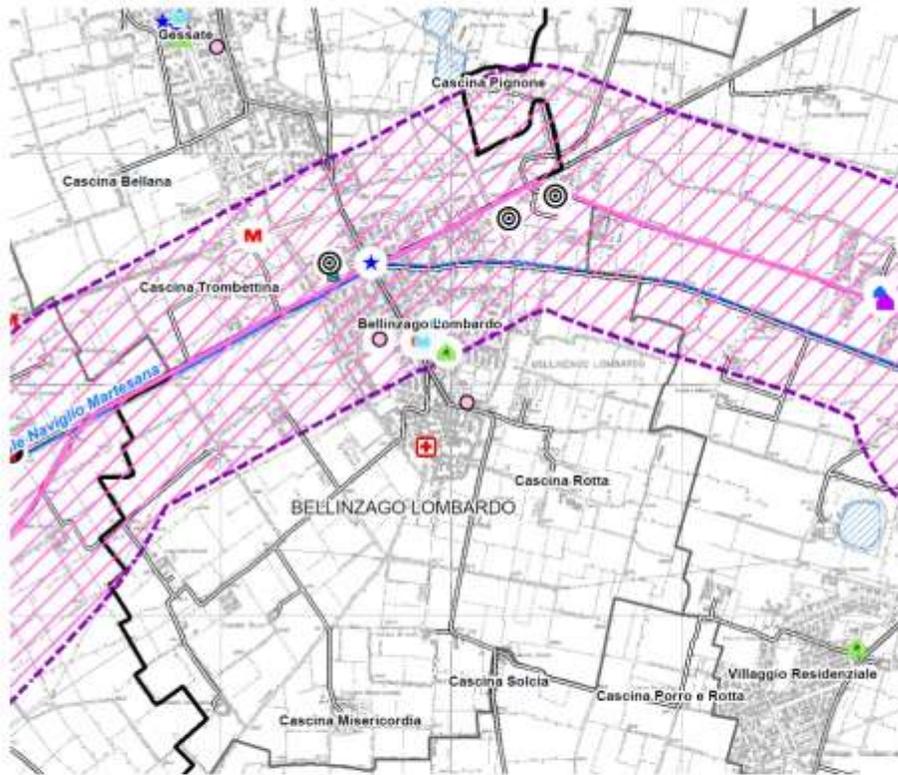




## CARTA DI SINTESI

 Rischio viabilistico  
zone interessate

Tavola indicante Fascia di rischio per incidenti stradali con trasporto di sostanze pericolose



ELEMENTI VULNERABILI

- Centri Commerciali (Centri - Grandi Magazzini)
- Miniere
- ★ Asili nido
- Servizi sanitari (Scuole materne)
- Scuole primarie (Scuole elementari)

RISCHIO PER LA POPOLAZIONE DEL TRASPORTO DI SOSTANZE PERICOLOSE SULLA RETE AUTOSTRADALE E DELLE STRADE STATALI (Sezioni ospedaliere)

- Basso <math>1.00 \cdot 10^{-1}</math>
- Medio <math>1.00 \cdot 10^{-1} - 2.50 \cdot 10^{-1}</math>
- Alto <math>2.50 \cdot 10^{-1}</math>

— Limitata a tratto del trasporto di sostanze pericolose sulla rete autostradale e delle strade statali

Comune di Bellinzago Lombardo

Provincia di Varese

Regione Lombardia

ISP

**RISCHIO DI TRASPORTO DI SOSTANZE PERICOLOSE**

Tav. 14

11-08

11/01/2011

Allegato Tav 9-9 bis- 9 ter- 9 quarter

### 7.3 Schema procedure operative

FASE DI PREALLARME	
COMUNE	<p><b>AZIONI DA INTRAPRENDERE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• attuare, previa eventuale verifica della segnalazione dell'evento, il flusso informativo interno atto a informare e garantire la pronta disponibilità della struttura comunale secondo procedure prestabilite</li> <li>• attuare un collegamento con Prefettura, Provincia, Vigili del Fuoco, per un primo ragguaglio sulla situazione e sulle iniziative intraprese e da intraprendere</li> <li>• attuare le azioni previste nel piano comunale di protezione civile</li> <li>• assicurare la pronta disponibilità di personale dipendente, mezzi ed attrezzature proprie dell'Amministrazione o del volontariato</li> <li>• attuare le attività di vigilanza e presidio sul territorio di competenza</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• informare la popolazione circa la situazione in atto e i comportamenti da adottare (eventualmente con il supporto dei volontari)</li> <li>• dislocare personale delle Forze dell'Ordine e della Polizia Locale (eventualmente con il supporto anche dei volontari) sugli itinerari di afflusso/deflusso per dirigere il traffico</li> <li>• nel caso in cui l'evento non possa essere fronteggiato localmente con le risorse, i materiali e i mezzi a disposizione del Comune, darne immediata comunicazione alla Prefettura-UTG e alla Provincia per l'intervento di ulteriori forze e strutture</li> </ul> <p><i>Solo per i Comuni sede di C.O.M.: assicurare la pronta disponibilità logistica (strutture e locali) e funzionale (attrezzature, collegamenti, ecc..) per l'eventuale attivazione del C.O.M., da parte della Prefettura</i></p>

## FASE DI EMERGENZA

COMUNE	AZIONI DA INTRAPRENDERE
	<ul style="list-style-type: none"> <li>attuare, a seguito della verifica della segnalazione dell'evento, il flusso informativo interno atto a informare e garantire la pronta disponibilità della struttura comunale secondo procedure prestabilite</li> <li>attivare le procedure previste nei Piani comunali / intercomunali di protezione civile, attivando il Centro Operativo Comunale (C.O.C./U.C.L.) dandone comunicazione alla Prefettura-UTG, alla Provincia Milano, alla Regione Lombardia/Protezione Civile</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>nel caso in cui l'evento non possa essere fronteggiato localmente con le risorse, i materiali e i mezzi a disposizione del Comune, darne immediata comunicazione alla Prefettura-UTG, alla Regione Lombardia/Protezione Civile, alla Provincia Milano/Protezione Civile</li> </ul> <p style="font-size: small; margin-top: 5px;"><i>Solo per i Comuni sede di C.O.M.: assicurare la pronta disponibilità logistica (strutture e locali) e funzionale (attrezzature, collegamenti, ecc..) per l'eventuale attivazione, da parte di Provincia o Prefettura, del C.O.M..</i></p>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>attivare il collegamento con Prefettura-UTG, VV.F., SSUEm 118 e Provincia Milano per un primo ragguaglio sulla situazione e sulle iniziative intraprese e da intraprendere</li> <li>stabilire e attivare, d'intesa con i VV.F., il SSUEm 118 e le Forze dell'Ordine le misure per allertare e proteggere la popolazione che potrà essere coinvolta dall'evento, secondo quanto stabilito nel piano comunale di protezione civile, o orientativamente nella fascia di 1 km circostante l'infrastruttura</li> <li>assicurare la pronta disponibilità di personale dipendente, mezzi ed attrezzature del Comune</li> <li>attuare le attività di vigilanza e presidio sul territorio di competenza segnalando prontamente le criticità in atto, nonché ogni ulteriore informazione utile</li> <li>informare, su indicazione dei VV.F./SSUEm 118, la popolazione circa la situazione in atto e i comportamenti da adottare (eventualmente con il supporto dei volontari)</li> <li>dislocare personale delle Forze dell'Ordine e della Polizia Locale (eventualmente con il supporto anche dei volontari) sugli itinerari di afflusso/deflusso per dirigere il traffico</li> </ul>

## 8. Rischio Generico

### 8.1 Definizione dello scenario di rischio

#### 8a - Rischio black out elettrici e dei servizi essenziali

##### Definizione ed individuazione del rischio black out elettrici e dei servizi essenziali sul territorio della città metropolitana di Milano

Ai fini di una corretta individuazione degli scenari di rischio per quanto riguarda rischio black out elettrici e dei servizi essenziali è praticamente impossibile individuare con precisione le aree in cui si potranno verificare tali eventi; è possibile invece descrivere con un sufficiente grado di approssimazione gli effetti che determinati eventi possono produrre alle persone e alle cose al momento del verificarsi degli eventi stessi.

Visto che non è possibile prevedere data ed estensione territoriale di un black out, per questo tipo di calamità non sono attuabili le fasi fondamentali di attenzione e di preallarme per l'attivazione del Sistema di protezione civile e per l'organizzazione dei soccorsi. Quella che si viene pertanto ad attivare in questo caso è un'unica fase, in cui si sviluppano contemporaneamente le attività di emergenza e di soccorso.

#### FASE DI PREALLARME

COMUNE	AZIONI DA INTRAPRENDERE
	<ul style="list-style-type: none"><li>• attuare, previa verifica delle caratteristiche dell'evento, il flusso informativo interno atto a informare e garantire la pronta disponibilità della struttura comunale secondo procedure prestabilite.</li><li>• attuare un collegamento con Prefettura e Provincia, per un primo ragguaglio sulla situazione e sulle iniziative intraprese e da intraprendere</li><li>• assicurare la pronta disponibilità di personale dipendente, mezzi e attrezzature proprie dell'Amministrazione o del volontariato</li><li>• attuare le attività di vigilanza e presidio sul territorio di competenza</li><li>• informare la popolazione circa la situazione in atto e i comportamenti da adottare (eventualmente con il supporto dei volontari)</li><li>• dislocare personale delle Forze dell'Ordine e della Polizia Locale (eventualmente con il supporto anche dei volontari) per dirigere il traffico</li></ul>

## FASE DI EMERGENZA

COMUNE	AZIONI DA INTRAPRENDERE
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• attuare, a seguito della verifica della segnalazione dell'evento, il flusso informativo interno atto a informare e garantire la pronta disponibilità della struttura comunale secondo procedure prestabilite</li> <li>• attivare le procedure previste nei Piani comunali/intercomunali di protezione civile attivando il Centro Operativo Comunale (COC/UCL)</li> </ul>
	<p>dandone comunicazione alla Prefettura-UTG, alla Provincia Milano, alla Regione Lombardia/Protezione Civile</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• attivare il collegamento con Prefettura-UTG, VV.F. SSUEm 118 e Provincia Milano per un primo ragguaglio sulla situazione e sulle iniziative intraprese e da intraprendere</li> <li>• stabilire e attivare le misure per allertare e proteggere la popolazione che potrà essere coinvolta dall'evento secondo quanto previsto nel piano comunale di protezione civile</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• assicurare la pronta disponibilità di personale dipendente, mezzi ed attrezzature del Comune</li> <li>• attuare le attività di vigilanza e presidio sul territorio di competenza segnalando prontamente le criticità in atto, nonché ogni ulteriore informazione utile</li> <li>• Informare, su indicazione dei VV.F./SSUEm 118, la popolazione circa la situazione in atto e i comportamenti da adottare (eventualmente con il supporto dei volontari)</li> <li>• dislocare personale delle Forze dell'Ordine e della Polizia Locale (eventualmente con il supporto anche dei volontari) per dirigere il traffico</li> <li>• nel caso in cui l'evento non possa essere fronteggiato localmente con le risorse, i materiali e i mezzi a disposizione del Comune, darne immediata comunicazione alla Prefettura-UTG, alla Regione Lombardia/Protezione Civile, alla Provincia Milano/Protezione Civile, costituendo il Centro di Coordinamento</li> </ul> <p><i>Solo per i Comuni sede di COM: assicurare la pronta disponibilità logistica (strutture e locali) e funzionale (attrezzature, collegamenti, ecc..) per l'eventuale attivazione, da parte di Provincia o Prefettura, del COM.</i></p>

Considerando le tipologie di strutture che possono essere implicate in emergenze dettate dal rischio in esame, gli edifici ed opere infrastrutturali con destinazione d'uso di interesse strategico possono essere classificate nei seguenti gruppi.

## **Edifici strategici**

### **Sede Protezione Civile Via Roma 46**

**Comune di Bellinzago Lombardo via Roma n. 46 - Tel. 02/95.38.50.1 - Fax 02/95.38.28.76**

- **Rimessaggio mezzi, attrezzature e materiali Comunali e di Protezione civile:**
- **Via Roma 46 e presso Centro Commerciale La Corte Lombarda**
- **Strutture ad uso sanitario, pubbliche e private dotate di pronto soccorso:**
- **Non presenti**
- **Sedi amministrative Sovracomunali:**
- **Non presenti**
- Uffici comunali ospitanti Consiglio, Giunta, Sindaco, Polizia Locale, anagrafe, uffici tecnici di edilizia pubblica e urbanistica, ambulatorio medico e sede Protezione Civile ubicati presso il;
- **Comune di Bellinzago Lombardo via Roma n. 46**
- **Tel. 02/95.38.50.1 –**
- **Fax 02/95.38.28.76**
- Prefettura.
- **Non presente**

### **Opere infrastrutturali strategiche:**

- Stazioni ferroviarie e linee ferroviarie di competenza regionale:

- **non presente**
- Stazioni di autobus, tramvie, filobus, taxi e metropolitane;
- Metropolitana
- **Non presente**
- aeroporti ed eliporti di competenza regionale:
- **non presente**
- Strade, di competenza regionale, considerate “strategiche” nei piani di emergenza provinciali e comunali:
- TEEM
- Opere di presa, regolazione e adduzione degli acquedotti fino alle dorsali cittadine;
- Via Giovanni XIII acquedotto C.A.P Milano..
- produzione, regolazione, trasporto e distribuzione di energia elettrica fino ad impianti di media tensione;
- **non presenti**
- produzione, regolazione, trasporto e distribuzione di materiali combustibili fino alle dorsali cittadine:
- **non presenti**
- servizi di comunicazione pubblica a diffusione nazionale e locale (radio, telefonia fissa e mobile e televisione
- **non presenti**

**Edifici rilevanti di servizio Pubblico:**

Asili e scuole di ogni ordine e grado, pubbliche e private;

**L'asilo nido "Villa Fornaci** via Padana Superiore, 78 telefono: 3271452172

e-mail: nidovillafornci@hotmail.it

### **Scuole statali**

#### **Istituto Comprensivo**

via Leopardi 20065 Inzago MI tel/fax 029549953

e-mail: miic8ca003@istruzione.it

sito web: <http://www.icinzago.gov.it>

**L'Istituto Comprensivo include le seguenti scuole presenti sul territorio di Bellinzago Lombardo:**

#### **- Scuola dell'Infanzia Statale "Arcobaleno"**

via Lombardia, 12 Bellinzago Lombardo - tel. 0295380104

#### **- Scuola Primaria Statale "G. Malenza"**

via Giulio Malenza, 7 Bellinzago Lombardo - tel/fax 0295780551

#### **- Scuola Secondaria di primo grado "Albert Einstein"**

via Papa Giovanni XXIII Bellinzago Lombardo - tel 0295780602

### **Scuole private paritarie**

#### **Scuola dell'Infanzia paritaria parrocchia "San Michele Arcangelo"**

via Volta 7 - Bellinzago Lombardo tel 02/95382436 fax 0295781132

### **Stadi, palazzetti dello sport e palestre;**

Centro sportivo comunale via Galileo Galilei, n. 3

Palestra comunale via Papa Giovanni XXIII, n. 11

- Centri commerciali, grandi magazzini e mercati coperti con superficie superiore o uguale a 5.000 mq;

**LA CORTE LOMBARDA SCARL 154, Strada Padana Superiore - 20060 Bellinzago Lombardo (MI) Tel. 02 95380087**

- Musei, biblioteche e sale espositive con superfici superiori o uguali a 1.000 mq e non soggette a vincoli monumentali;

Biblioteca Comunale **via Papa Giovanni XXIII - tel. 0295380041**

**e-mail: [bellinzago@bibliomilanoest.it](mailto:bellinzago@bibliomilanoest.it)**

- Sale ad uso pubblico per spettacoli, convegni e manifestazioni con capienza superiore a 100 unità;

- **Cinema multisala Arcadia presso centro commerciale Corte Lombarda.Scarl**

- Sedi Banche e uffici postali;

- **Poste Italiane** filiale Via Roma 42

- **Banche :**

UBI Banca via 4 Marie 8-

Banca di Credito Operativo Di Inzago Via Roma 51

- **Chiese e locali di culto;**

**PARROCCHIA SAN MICHELE ARCANGELO** Via Volta - Bellinzago Lombardo Tel 0295781132

san.michelearcangelo@virgilio.it

#### **Opere infrastrutturali rilevanti:**

- Collegamenti tra capoluoghi di provincia e comuni e tra comuni e frazioni, inclusi ponti e sottopassi.

- **S.S. 11**

- **TEEM**

#### **Strutture sensibili:**

- Depositi di alimenti con attività di distribuzione all'ingrosso a livello sovracomunale:

- **Non presente**

- Case circondariali:

- **Non presente**

- **Strutture militari e attività annesse:**

- **Non presente**
- Arterie o intersezioni viarie o ferroviarie la cui interruzione determina pesanti riflessi sulla viabilità:
  - **TEEM**
  - **S.S.11**
  - Impianti di depurazione:
  - **Non presente**
  - discariche ed attività di smistamento rifiuti;

#### **Piattaforma Ecologica** Via dell' Ecologia

---

- cimiteri.

#### **Cimitero Comunale** Via per Pozzuolo Martesana

---

### **8b- MANIFESTAZIONI SPORTIVE SAGRE PATRONALI –SPETTACOLI.**

Nel Comune di Bellinzago Lombardo vi è un consolidato annuale programma di manifestazioni di carattere sportivo – musicale e religiose, sagre patronali e di intrattenimento in genere che si svolgono nel centro abitato sia in aree private che pubbliche, con notevole partecipazione di pubblico.

**In base alla direttiva sotto allegata per tali eventi e nelle condizioni sotto menzionate il Sindaco può attivare il corpo dei volontari di protezione civile.**

**Direttiva del 9 novembre 2012: indirizzi operativi per assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile, 9 novembre 2012** Pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 27 del 1° febbraio 2013.

#### **Stralcio articolo per piano di emergenza**

##### **Comma 2.3.1. Eventi a rilevante impatto locale**

- La realizzazione di eventi che seppure circoscritti al territorio di un solo comune, o di sue parti, possono comportare grave rischio per la pubblica e privata incolumita' in ragione dell'eccezionale afflusso di persone ovvero della scarsita' o insufficienza delle vie di fuga possono richiedere l'attivazione, a livello comunale, del piano di Protezione Civile, con l'attivazione di tutte o parte delle funzioni di supporto in esso previste e l'istituzione temporanea del Centro Operativo Comunale (C.O.C.). In tali circostanze e' consentito ricorrere all'impiego delle organizzazioni di volontariato di Protezione Civile, che potranno essere chiamate a svolgere i compiti ad esse affidati nella summenzionata pianificazione comunale, ovvero altre attivita' specifiche a supporto dell'ordinata gestione dell'evento, su richiesta dell'Amministrazione Comunale. L'attivazione del piano comunale di Protezione Civile e l'istituzione del C.O.C. costituiscono il presupposto essenziale in base al quale l'Amministrazione Comunale puo' disporre l'attivazione delle organizzazioni iscritte nell'elenco territoriale ed afferenti al proprio Comune nonche', ove necessario, avanzare richiesta alla Regione territorialmente competente per l'attivazione di altre organizzazioni provenienti dall'ambito regionale e per l'autorizzazione all'applicazione dei benefici normativi previsti dagli articoli 9 e 10 del Regolamento. In tale contesto sara' necessario anche determinare con chiarezza il soggetto incaricato del coordinamento operativo delle organizzazioni di volontariato. In considerazione della particolarita' dell'attivita' di cui trattasi, si raccomanda di contenere il numero delle autorizzazioni all'applicazione dell'articolo 9 ai soli casi strettamente necessari per l'attivazione del piano di Protezione Civile comunale. L'attivazione della pianificazione comunale non deve interferire con le normali procedure previste da altre normative di settore in relazione alle modalita' di autorizzazione e svolgimento di eventi pubblici. Qualora l'evento sia promosso da soggetti diversi dall'Amministrazione Comunale e aventi scopo di lucro, permanendo le condizioni oggettive di rischio sopra richiamate, l'attivazione della pianificazione comunale ed il coinvolgimento delle organizzazioni dell'area interessata e' consentito, avendo tuttavia cura che i soggetti promotori concorrono alla copertura degli oneri derivanti dall'eventuale applicazione dei benefici previsti dagli articoli 9 e 10 del Regolamento.

## **Decreto del Presidente della Repubblica n. 194 dell'8 febbraio 2001**

8 febbraio 2001

Pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 120 del 5 maggio 2001

D.P.R. 8 febbraio 2001, n. 194.

Regolamento recante nuova disciplina della partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile.

Pubblicato nella Gazz. Uff. 25 maggio 2001, n. 120.

## **8.2 Attività a rischio**

**Impossibile stilare una scheda a rischio in quanto i residenti e le persone di passaggio variano di volta in volta a secondo del luogo della manifestazione.**

### 8.3 Schema procedure operative

<p>Definire le fasi</p> <p>Fase 1 – pianificazione sistemazione bancarelle o strutture dove si svolge la manifestazione con verifica vie di fuga i accesso a mezzi di soccorso</p> <p>Fase 2 – verifica della messa in opera con controlli e messa a norma della struttura oggetto di manifestazione.</p> <p>Fase 3 – Monitoraggio durante la manifestazione al fine di prevenire o gestire eventuali situazioni di pericolo</p>	<p>Sindaco e Polizia Locale</p> <p>Sindaco e Polizia Locale</p> <p>Polizia Locale e di supporto Protezione Civile.</p>	<p>Indicare le azioni che vengono messe in atto:</p> <p><b>1</b> – disposizione di bancarelle e negozi ambulanti che permettano l’ entrata in paese di mezzi di soccorso creando vie di fuga.</p> <p><b>2</b> – ambulanti con cucina o fuochi possibilmente predisporli in ambienti aperti.</p> <p><b>3</b>- transennare entrata nella zona di manifestazione di veicoli a motore.</p> <p><b>4</b>- monitoraggio costante sullo svolgimento della manifestazione con Punto di presidio e ronde costanti di Polizia locale o/e volontari di Protezione civile.</p> <p><b>5</b>- se la manifestazione si svolge in ambiente chiuso verificare uscite di sicurezza e relativa segnalazione -illuminazione- capienza massima-impianto antincendio o estintori- autorizzazione o no utilizzo cucina ecc , vie di accesso che permettono il transito di mezzi di soccorso.</p>

### 8.4 - Allegati cartografici

Per il singolo rischio le cartografie non sono definite, ma variano in funzione delle manifestazioni, pertanto non fanno parte integrante del piano, ma vengono redatte di volta in volta dalla polizia locale o dagli organizzatori dell’evento, in funzione della manifestazione.

**Dalla valutazione degli scenari di rischio su esposti si tenga presente che nelle emergenze potrebbe essere necessario prestare soccorso a persone disabili.**

Appunto nelle emergenze tale funzione è generalmente in Capo ai Vigili del Fuoco, specializzati e attrezzati per tale intervento, ma si ritiene opportuno nella redazione del piano di emergenza Comunale **allegare un opuscolo esplicativo per interventi di tale tipo.**

**VEDASI ALLEGATO 2.**

## **9– Aree di Emergenza**

Le Aree di Emergenza sono aree destinate, in caso di emergenza, ad uso di protezione civile. In particolare si suddividono in Aree di Attesa, Aree di Ammassamento dei Soccorritori e delle Risorse e Aree di Ricovero della popolazione.

### **9.1 – Classificazione delle Aree di Emergenza**

#### ***Aree di Attesa***

Le Aree di Attesa sono luoghi di prima accoglienza per la popolazione, solitamente piazze, slarghi, parcheggi raggiungibili attraverso un percorso sicuro possibilmente pedonale e segnalato. In tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto, in attesa dell'allestimento delle Aree di Ricovero. Le Aree di Attesa della popolazione saranno utilizzate per un periodo di poche ore.

#### ***Aree Ricovero Popolazione***

Le Aree di Ricovero della Popolazione individuano i luoghi in cui saranno installati i primi insediamenti abitativi: esse devono avere dimensioni adeguate ed essere già dotate di un set minimo di infrastrutture tecnologiche (energia elettrica, acqua, scarichi fognari, ...). Solitamente vengono considerati per queste aree campi sportivi, grandi parcheggi, centri fieristici, palestre, palazzi dello sport, aree demaniali di altro tipo, ... Le Aree di Ricovero della Popolazione saranno utilizzate per un periodo di tempo compreso tra qualche giorno e qualche mese, a seconda del tipo di emergenza da affrontare e del tipo di strutture abitative che verranno installate.

#### ***Aree Ammassamento Soccorsi***

Le Aree di Ammassamento Soccorsi garantiscono un razionale impiego dei soccorritori e delle risorse nelle zone di intervento: esse devono avere dimensioni sufficienti per accogliere le strutture abitative ed i magazzini per lo stoccaggio di mezzi e materiali necessari alle operazioni di soccorso. Devono essere posizionate in aree aperte, facilmente raggiungibili dalla viabilità principale e, per quanto possibile, distinte dalle aree di ricovero della popolazione. Le Aree di Ammassamento Soccorsi saranno utilizzate per tutto il periodo necessario al completamento delle operazioni di soccorso.

Solitamente le Aree di Ammassamento Soccorsi vengono individuate nella pianificazione di livello provinciale, in quanto devono essere posizionate in modo baricentrico rispetto all'area che andranno a servire.



## 9.2 - Allegati cartografici

Vedi tavole all. 1 del Piano

## Capitolo 10 - Strutture di gestione dell'emergenza

### 10.1- Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.):

Il C.C.S. rappresenta il massimo organo di coordinamento delle attività di Protezione Civile a livello provinciale; esso è presieduto dal Prefetto, Autorità provinciale di protezione civile ai sensi della L.225/92, ed è composto dai referenti delle componenti del sistema di protezione civile presenti sul

territorio provinciale (rappresentanti delle istituzioni, delle forze dell'ordine, delle strutture tecniche e di soccorso, dei gestori dei servizi essenziali).

Il compito primario del C.C.S. consiste nell'individuazione delle strategie generali per la gestione dell'emergenza nel territorio colpito, che verranno declinate a livello operativo dalle strutture dei Centri Operativi Misti (C.O.M.).

**Il C.C.S.** è composto da un'area strategica, a cui afferiscono i soggetti preposti a prendere decisioni, ed una "sala operativa", nella quale operano 14 funzioni di supporto dirette da altrettanti responsabili, in stretto contatto con le corrispondenti funzioni dei C.O.M.:

1. Tecnico scientifico - Pianificazione
2. Sanità - Assistenza sociale - Veterinaria
3. Mass-media e informazione
4. Volontariato
5. Materiali e mezzi
6. Trasporto - Circolazione e viabilità
7. Telecomunicazioni
8. Servizi essenziali
9. Censimento danni, persone, cose
10. Strutture operative S.A.R.
11. Enti locali
12. Materiali pericolosi
13. Logistica evacuati-zone ospitanti
14. Coordinamento centri operativi

### **10.2 - Centro Operativo Misto (C.O.M.):**

Il Centro Operativo Misto è una struttura operativa decentrata che coordina le operazioni di soccorso in un determinato territorio di competenza. Il compito principale del C.O.M. è il supporto ai comuni colpiti nella gestione operativa dell'emergenza ed il coordinamento degli interventi delle strutture operative che affluiscono nell'area coinvolta.

Anche il C.O.M. è organizzato per Funzioni di Supporto (in numero uguale a quello previsto per la sala operativa del C.C.S.) che rappresentano le singole risposte operative in loco.

Il C.O.M. viene attivato dal Prefetto nel caso in cui l'evoluzione dell'emergenza renda necessario il coordinamento delle iniziative di salvaguardia e di soccorso in un territorio che coinvolge più comuni.

Il C.O.M. rappresenta altresì il principale riferimento per ogni esigenza operativa a livello comunale e pertanto, dal momento della sua attivazione, deve essere previsto nel piano di emergenza un costante scambio di informazioni tra U.C.L./C.O.C. e C.O.M.

### **10.3 Centro Operativo Comunale ed Unità di Crisi Locale (C.O.C./U.C.L.):**

#### **C.O.C.**

Il Centro Operativo Comunale costituisce la struttura organizzativa locale a supporto del Sindaco, Autorità locale di protezione civile, per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione.

Le linee-guida per l'allestimento dei C.O.C. prevedono l'attivazione di 9 funzioni di supporto che rappresentano il corrispettivo delle funzioni riferite a C.O.M. e C.C.S.:

1. Tecnico Scientifica - Pianificazione
2. Sanità, Assistenza Sociale
3. Volontariato
4. Materiali e mezzi
5. Servizi essenziali e attività scolastica
6. Censimento danni, persone e cose
7. Strutture operative locali
8. Telecomunicazioni
9. Assistenza alla popolazione.

A questa struttura di base, potranno aggiungersi altri componenti, in funzione della natura dell'emergenza.

Funzione	telefono	e-mail
1 - Tecnico Scientifica – Pianificazione	Tel. 0295385033	Email: Posta certificata: protocollo@pec.bellinzagolombardo.gov.it
2 - Sanita, Assistenza Sociale		Email: Posta certificata: protocollo@pec.bellinzagolombardo.gov.it
3 – Volontariato		
4 – Materiali e mezzi		<b>VEDI SPECIFICA SOTTO INDICATA</b>
5 – Servizi essenziali Scuole e Servizi  Utilizzo strutture Comunali <b>Servizi Scolastici</b>	Tel. 0295385012  02/95.38.50.33	Email: Posta certificata: protocollo@pec.bellinzagolombardo.gov.it
6 – Censimento danni persone e cose Urbanistica pubblica e privata	02/95.38.50.33 0295385031	Email: Posta certificata: protocollo@pec.bellinzagolombardo.gov.it
7 - Strutture operative locali Segreteria	0295385011	Email: protocollo@bellinzagolombardo.gov.it Posta certificata:

		protocollo@pec.bellinzagolombardo.gov.it
8 – Telecomunicazioni URP Informazione ai cittadini	0295385011 0295385019 0295385017	Email: urp@bellinzagolombardo.gov.it Posta certificata: protocollo@pec.bellinzagolombardo.gov.it
9 - Assistenza alla popolazione Assistente sociale	0295385020 0295385027	Email: Posta certificata: protocollo@pec.bellinzagolombardo.gov.it

## **MATERIALI A DISPOSIZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE**

- 1 Pick-Up 4x4 con gancio traino**
- 1 Torre Faro h 7 metri con generatore carrellati**
- 1 Motopompa carrellata con relative manichette**
- 1 Motopompa con relative manichette**
- 1 Pompa elettrica ad immersione con relativa manichetta**
- 1 Motosega con relativi DPI per l' uso**
- 1 Postazione radio con radio portatili**

## **Elenco delle risorse**

### **RISORSE UMANE INTERNE**

Tutto il personale dipendente del Comune di Bellinzago Lombardo e nel complesso tutta la struttura degli uffici comunali, per poter far fronte alla prima emergenza sarà attivato con il supporto ed il coordinamento dell'Ufficio Protezione Civile dell'Ente e in convenzione, del Centro Operativo Misto (C.O.M. 18), nei casi previsti, del Comitato Comunale di Protezione Civile o del Centro Operativo Comunale presso il Centro Polifunzionale di Emergenza.

### **SORVEGLIANZA SERVIZIO E REPERIBILITA'**

Presso il Centro Polifunzionale di Emergenza, in caso di Emergenza viene attivata la centrale Operativa Unificata di Polizia Locale e Protezione Civile), denominata C.P.E..

La Protezione Civile in collaborazione con la Polizia Locale esercita l'attività quotidiana di riferimento alle richieste ed alle segnalazioni che dovessero pervenire dai cittadini o da altri Enti od Autorità in caso di emergenza di protezione civile o di altro tipo.

La Protezione Civile allerta o attiva le risorse proprie dell'Amministrazione, dipendenti e/o volontaristiche anche in convenzione, facendo fronte alle necessità contingenti e notiziando, se del caso, il Comandante P.L. il Sindaco, per le iniziative di competenza.

Nel periodo di chiusura dell'attività d'Ufficio è attivo il servizio di pronta reperibilità H24 del Corpo di Polizia Locale e del Gruppo intercomunale Volontari di Protezione Civile.

#### - **DOTAZIONI LOGISTICO STRUMENTALI**

Tutti i veicoli di proprietà dell'Ente anche in convenzione in base alle necessità determinate dall'emergenza e post emergenza.

Tutte le dotazioni tecnico strumentali in dotazione all'Ente anche in convenzione in base alle necessità determinate dall'emergenza e post emergenza.

Tutti gli edifici e le strutture ricettive di proprietà o in uso all'Ente anche in convenzione in base alle necessità, in base alle necessità determinate dall'emergenza e post emergenza.

Per garantire la capacità H24 di risposta all'emergenza della struttura locale di protezione civile, dovranno essere individuate nel dettaglio le persone che compongono il C.O.C.

Qualora il comune non fosse in grado di garantire, attraverso il sistema della reperibilità, tale disponibilità di personale, potrà individuare una struttura "ridotta" (U.C.L.), che dovrà necessariamente essere reperibile H24.

#### **U.C.L.**

Al fine di poter di affrontare H24 eventuali emergenze in modo organizzato, sulla base delle risorse umane effettivamente disponibili, viene pertanto introdotta una struttura denominata «Unita di Crisi Locale» - UCL, composta da figure "istituzionali" presenti di norma in ogni comune:

- Sindaco (o suo sostituto)
- Tecnico Comunale (o Ufficio Tecnico Comunale)
- Comandante della Polizia Locale (o suo sostituto)
- Responsabile del Gruppo Comunale di Protezione Civile (o di eventuali associazioni non convenzionate)
- Rappresentante delle Forze dell'Ordine del luogo

Funzione	cellulare	telefono
1 - Sindaco	3333846423	sindaco@bellinzagolombardo.gov.it <b>Segreteria del Sindaco</b> tel. 02 95 38 50 12 tel. 02 95385014 fax 0295382876 protocollo@bellinzagolombardo.gov.it

2 - Tecnico Comunale			0295385033 Email: lavori.pubblici@bellinzagolombardo.gov.it Posta certificata: protocollo@pec.bellinzagolombardo.gov.it
3 – Ufficiale d’Anagrafe			0295385011 Email: <a href="mailto:demografici@bellinzagolombardo.gov.it">demografici@bellinzagolombardo.gov.it</a> Posta certificata: <a href="mailto:protocollo@pec.bellinzagolombardo.gov.it">protocollo@pec.bellinzagolombardo.gov.it</a>
4 - Comandante Polizia Locale			0295997747 <b>NUMERO VERDE 800 085 368</b> Email: <a href="mailto:polizia@comune.truccazzano.mi.it">polizia@comune.truccazzano.mi.it</a> Posta certificata: <a href="mailto:protocollo@pec.bellinzagolombardo.gov.it">protocollo@pec.bellinzagolombardo.gov.it</a>
5 - Volontariato	<b>Protezione Civile</b>		Coordinatore Numero Unico Emergenza Tel. <b>3297503368</b> Email: <a href="mailto:protezionecivile@bellinzagolombardo.gov.it">protezionecivile@bellinzagolombardo.gov.it</a> Posta certificata: <a href="mailto:protocollo@pec.bellinzagolombardo.gov.it">protocollo@pec.bellinzagolombardo.gov.it</a>
Assistenza	<b>VIS Volontari Impegnati Socialmente</b>		
Assistenza	<b>CARITAS</b>		Sede: via Malenza n. 6 - Bellinzago Lombardo Contatti: Tel. 02.95380851 Attività: Accompagnamento persone anziane e disabili alle varie strutture sanitarie.

			<p>Sede: Parrocchia San Michele Arcangelo, via Volta 1 Bellinzago Lombardo</p> <p>Contatti: tel: 02.95381132 - parrocchia.sanmichelearcangelo@virgilio.it</p> <p>Attività: Ascolto ed aiuto alle persone o famiglie in difficoltà – distribuzione viveri e vestiario</p>
6 – Forze dell'ordine Carabinieri Cassano d'Adda	Comando di Cassano D'Adda		0363 364900. Numero unico di emergenza 112

Tra COC ed UCL rappresentano lo strumento per assolvere primariamente i compiti previsti per le 9 Funzioni di Supporto. Al momento della riapertura degli uffici comunali, ciascun settore dell'amministrazione potrà assumere il coordinamento della funzione spettante.

## Capitolo 11. Adempimenti Amministrativi

Il Piano di Emergenza Comunale, ai sensi della L. 225/92 così come modificata dalla L. 100/2012 sarà **approvato** con Delibera di Consiglio Comunale e inviato alla Regione, alla Prefettura e alla Provincia, su supporto digitale.

La pianificazione di emergenza dovrà essere costantemente **aggiornata** anche attraverso attività esercitative. Ogni modifica sostanziale dovrà essere eventualmente approvata con deliberazione consiliare e comunicata a Provincia, Regione e Prefettura

## Capitolo 12. Ricognizione e comunicazione dei danni

Fatto salvo quanto previsto dalla D.G.R. 8755/2008, relativamente alle procedure di post-emergenza a carico dei Comuni, è necessario, dopo un evento calamitoso effettuare una raccolta dei dati relativi alle aree interessate dall'evento, alle criticità manifestatesi, aggiornando così il piano.

Potranno essere previste modalità di supporto alla popolazione per la ricognizione dei danni subiti e la compilazione delle schede regionali RASDA.

**Potranno essere previste modalità di supporto alla popolazione per la ricognizione dei danni subiti e la compilazione delle schede regionali RASDA. [rasda.regione.lombardia.it](http://rasda.regione.lombardia.it)**

## Capitolo 13 – PEWEB – Mosaico dei Piani di Emergenza Comunali

A partire dal 2008 Regione Lombardia ha attivato un sistema informativo on-line, denominato PEWEB, che prevede il caricamento di una parte dei dati contenuti nel piano di emergenza comunale, per omogeneizzarli e consentirne la mosaicatura a livello regionale.

L'accesso al sistema è protetto da password, che potrà essere richiesta alla struttura regionale di protezione civile.

Tutte le informazioni sono disponibili sul sito [www.protezionecivile.regione.lombardia.it](http://www.protezionecivile.regione.lombardia.it)

## - **Elenco delle risorse**

### - **RISORSE UMANE INTERNE**

-

Tutto il personale dipendente del Comune di Bellinzago Lombardo e nel complesso tutta la struttura degli uffici comunali, in caso di EMERGENZA sarà attivato per fare fronte alla prima emergenza, con il supporto ed il coordinamento dell'Ufficio Protezione Civile dell'Ente e in convenzione, del Centro Operativo Misto (C.O.M. 18), nei casi previsti, del Comitato Comunale di Protezione Civile o del Centro Operativo Comunale presso il Centro Polifunzionale di Emergenza.

### - **SORVEGLIANZA SERVIZIO E REPERIBILITA'**

-

Presso il Centro Polifunzionale di Emergenza, in caso di Emergenza viene attivata la centrale Operativa Unificata di Polizia Locale e Protezione Civile), denominata C.P.E..

La Protezione Civile in collaborazione con la Polizia Locale esercita l'attività quotidiana di riferimento alle richieste ed alle segnalazioni che dovessero pervenire dai cittadini o da altri Enti od Autorità in caso di emergenza di protezione civile o di altro tipo.

La Protezione Civile allerta o attiva le risorse proprie dell'Amministrazione, dipendenti e/o volontaristiche anche in convenzione, facendo fronte alle necessità contingenti e notiziando, se del caso, il Comandante P.L. il Sindaco, per le iniziative di competenza.

Nel periodo di chiusura dell'attività d'Ufficio è attivo il servizio di pronta reperibilità H24 del Corpo di Polizia Locale e del Gruppo intercomunale Volontari di Protezione Civile.

-

### - **DOTAZIONI LOGISTICO STRUMENTALI**

-

Tutti i veicoli di proprietà dell'Ente anche in convenzione in base alle necessità

Tutte le dotazioni tecnico strumentali in dotazione all'Ente anche in convenzione in base alle necessità

Tutti gli edifici e le strutture ricettive di proprietà o in uso all'Ente anche in convenzione in base alle necessità.

## **FABBISOGNI DI MATERIALI, ATTREZZATURE, ALIMENTARI.**

In caso di situazioni emergenziali di rilievo saranno di volta in volta in base alle necessità reperite presso le attività di vendita, noleggio e aziende, del territorio.

## Rubrica

Comune di:	<b>Bellinzago Lombardo</b>
indirizzo:	<b>via Roma n. 46</b>
tel.	<b>02/95.38.50.1</b>
fax	<b>02/95.38.28.76</b>
e-mail	<b>protocollo@bellinzagolombardo.gov.it - protocollo@pec.bellinzagolombardo.gov.it</b>
<b>Sindaco:</b>	
tel.	<b>Segreteria del Sindaco 02 95 38 50 12 02 95385014</b>
cell.	<b>3333846423</b>
fax	<b>0295382876</b>
e-mail	<b>sindaco@bellinzagolombardo.gov.it</b>
<b>Protezione Civile</b>	<b>Responsabile Protezione Civile NUMERO UNICO DI EMERGENZA 3297503368</b>
tel.	<b>0295385050</b>
cell.	<b>3297503368</b>
fax	<b>0295382876</b>
e-mail	Email: protezionecivile@bellinzagolombardo.gov.it Posta certificata: protocollo@pec.bellinzagolombardo.gov.it
n. personale p.c. compreso intercomunale	<b>Volontari di Protezione Civile n.55</b>
Polizia Locale	<b>. COMANDO DI POLIZIA LOCALE</b>
Comandante	

Sede locale	Sede Municipio <b>via Roma n. 46</b>
tel.	<b>NUMERO VERDE 800 085 368</b> <b>Uffici</b> <b>0295997747 - 0295997748</b>
cell.	
fax	<b>02 95997745</b> <b>02 95997750</b>
e-mail	Email: polizia@comune.truccazzano.mi.it Posta certificata: protocollo@pec.bellinzagolombardo.gov.it
numero agenti	<b>14</b>
convenzioni:	<b>Comuni di Pozzuolo Martesana- Liscate- Truccazzano – Bellinzago L.</b>
Sede C.O.C.	<b>Sede C.O.C. c/o distaccamento COMANDO DI POLIZIA LOCALE</b> <b>Sede Municipio via Roma n. 46</b>
tel.	<b>0295997747-0295997748</b>  <b>NUMERO VERDE 800 085 368</b>
<b>Organizzazioni di Volontariato</b>	
<b>VIS Volontari Impegnati Socialmente</b>	Sede: via Malenza n. 6 - Bellinzago Lombardo
	Contatti: Tel. 02.95380851
	Attività: Accompagnamento persone anziane e disabili alle varie strutture sanitarie.
<b>CARITAS</b>	Sede: Parrocchia San Michele Arcangelo, via Volta 1 Bellinzago Lombardo

Contatti:	tel: 02.95381132 - parrocchia.sanmichelearcangelo@virgilio.it
Attività:	Ascolto ed aiuto alle persone o famiglie in difficoltà – distribuzione viveri e vestiario

## RUBRICA MINIMA

<b>NUMERO UNICO EMERGENZA</b>	<b>112</b>
Protezione Civile Regionale sala Operativa	
numero verde	<b>800061160</b>
fax	<b>026901091</b>
e-mail	<a href="mailto:salaoperativa@regione.lombardia.it">salaoperativa@regione.lombardia.it</a>
Regione Lombardia Sede Territoriale di MILANO	<b>800318318</b>
Dipartimento di Protezione Civile	<b>800 840840</b>
	<b>06 68201</b>
Citta' Metropolitana	<b>02-77401</b>
ASL MILANO 2 <b>Melegnano: via 8 Giugno 69 Melegnano tel 98114111</b>	Distretto 5 - Melzo <b>Melzo: via Mantova n° 10 Tel. 02 9265.4842 Fax 02 9265.4845 Cassano d'Adda: via Verdi n° 26 Tel. 02 9265.7027 Fax 02 9265.7029</b>
Ospedale Ospedale <b>OSPEDALE DI MELZO</b>	<b>02.951221</b>

Via Volontari del sangue 5 20066 Melzo	
AIPO Parma	<b>0521 7971</b>
AIPO sede operativa di Milano	Ufficio-mi@agenziapo.it Tel 02777141 fax 0277714222
<b>GESTORI EROGATORI RETI SERVIZI</b>	
	<p><b>Rete idrica</b> AMIACQUE pronto interv. <b>800175571</b></p> <p><b>Amiacque srl</b> Sede legale e amministrativa: via Rimini 3 4/36, 20142 Milano <b>tel. 02 895201 – F 02 89540058</b> Email amiacque@legalmail.it www.amiacque.it</p> <p><b>CAP Holding spa</b> Sede legale e amministrativa: via del Mulino, 2 – Palazzo U10 – 20090 Assago (MI) <b>Tel. 02.825021 – Fax 02 82502281</b> Email capholding@legalmail.it www.capholding.it</p> <p><b>Rete Gas</b> Società Cogeser S.p.A <b>EMERGENZA e PRONTO</b> <b>INTERVENTO: Numero Verde</b> <b>800 009 616</b> <b>Sede:</b> 20066 MELZO (MI) - Via M. della Libertà, 18 <b>Tel. 029500161</b> <b>Fax: 0295736021</b> Sito web: <a href="http://www.cogeser.it">http://www.cogeser.it</a> E-mail: <a href="mailto:info@cogeser.it">info@cogeser.it</a></p> <p><b>Telecom 119 – 187</b> Pali pericolanti 800415042 Cartografie e sopralluoghi</p>



Scuole private paritarie	Scuole private paritarie
	<b>Scuola dell'Infanzia paritaria parrocchia "San Michele Arcangelo"</b> via Volta 7 - Bellinzago Lombardo tel 02/95382436 fax 0295781132

## **GESTIONE NAVIGLIO MARTESANA CANALE VILLORESI**

**Consorzio Villoresi - Vedi in cartella all. 3**

### **Emergenze**

**Reperibilità 24 ore su 24**

#### **SEDE CENTRALE - MILANO**

Via Lodovico Ariosto, 30 - 20145 Milano

**tel. (+39) 02 48561301**

**Fax (+39) 02 48013031**

email: [info@etvilloresi.it](mailto:info@etvilloresi.it)

**Per emergenze (+39) 02 4856 1300**

#### **ZONA di CAPONAGO - MONZA**

Ambito: Villoresi orientale e

Martesana

Via Casello Villoresi,

20867 Caponago, (MB)

**tel. 02.95749089**

**fax 02.95744570**

#### **Presidio operativo di GORGONZOLA**

Via Alzaia Martesana, 58

Gorgonzola, (MI)

#### **Presidio operativo di BELLINZAGO LOMBARDO**

via Alzaia Martesana, 19

Frazione Villa Fornaci - Bellinzago Lombardo (MI)

**Tel. 02 95383797**

**tel. 02 4856 1300**

**Vedi in allegato cartella 3**

## **Allegato 2 – Cartografie**

### **Impianti energetici**

Cartografie reperibili relative a impianti energetici (elettrorodotti, gasdotti, centrali elettriche, depositi e distributori di carburante), reti tecnologiche principali (acquedotti e fognature) sono depositate presso l'Ufficio Lavori Pubblici del Comune di Bellinzago Lombardo.

## **Allegato 3 – Pianificazioni di Altri Enti e decreti vari**

### **-Nuova classificazione sismica**

### **- Decreto Presidente della Repubblica n 194 del 8 febbraio 2001**

### **- Direttiva Regionale allertamento**

### **- Stagione invernale 2015-16 Piano Gestionale**

---

Bellinzago Lombardo – Ottobre 2016